

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1633 del 02/04/2019
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - HERAMBIENTE SPA CON SEDE LEGALE IN BOLOGNA - AUTORIZZAZIONE UNICA PER GESTIONE IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI ASSIMILABILI AGLI URBANI UBICATA IN COMUNE DI CERVIA (RA), LOCALITA' BASSONA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1690 del 02/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno due APRILE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.LGS N. 152/2006 E SMI, ART. 208 – LR N. 13/2015 – **HERAMBIENTE SPA** CON SEDE LEGALE IN BOLOGNA – **AUTORIZZAZIONE UNICA** DI PER GESTIONE IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI STAZIONE DI TRASFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI ASSIMILABILI AGLI URBANI UBICATA IN COMUNE DI CERVIA (RA), LOCALITA' BASSONA.

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), in precedenza esercitate dalla Provincia;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzati per la gestione dei rifiuti;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015 fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4505 del 30/12/2011 e smi, veniva rinnovata, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi alla Società Herambiente Spa (C.F./P.IVA 02175430392) con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, alla gestione dell'area sita in Comune di Cervia, località Bassona, adibita a stazione di trasferimento (D15/R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani, fino alla data del 31/12/2021;
- La società Herambiente Spa con sede legale a Bologna, presentava in data 08/04/2016 (PGRA 4095/2016 – pratica Arpae 12244/2016) successivamente integrata a titolo volontario in data 29/04/2016 (PGRA 5057/2016), istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 per la modifica dell'autorizzazione relativa alla gestione della stazione di trasferimento (D15/R13) per rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani sita in Comune di Cervia (RA), località Bassona di cui al provvedimento n. 4505 del 30/12/2011 e smi.
- in data 23/05/2016 si riuniva la Conferenza dei Servizi al fine di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie al rilascio della modifica dell'autorizzazione in oggetto, da cui emergeva la necessità di acquisire documentazione integrativa che il proponente si impegnava a presentare, a titolo volontario, con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in data 09/10/2017 il proponente presentava la documentazione integrativa richiesta (da intendersi sostitutiva a quella allegata all'istanza di modifica del 08/04/2016 e smi) con riavvio dei termini del procedimento;

- in data 13/11/2017 si riuniva la Conferenza dei Servizi per l'esame della documentazione integrativa presentata che concludeva i propri lavori ritenendo di non accogliere positivamente la richiesta di modifica dell'autorizzazione di che trattasi;
- in data 10/01/2018, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e smi, venivano, pertanto, comunicati al proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (PGRA 286/2018);
- in data 17/01/2018 il proponente inviava osservazioni ai motivi ostativi con dichiarazione di presentazione di aggiornamento/modifica della documentazione progettuale precedentemente trasmessa (PGRA 789/2018);
- in data 05/03/2018 con nota PGRA 3407/2018 (Pratica Arpae 8338/2018) Herambiente Spa presentava l'aggiornamento della documentazione progettuale con richiesta di modifiche, al fine del superamento delle criticità emerse, all'istanza del 08/04/2016 e smi;

VISTA la nota presentata in data 05/03/2018 (PGRA 3407/2018) dalla Società Herambiente Spa (C.F./P.IVA 02175430392) con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4 relativa alla trasmissione di nuova documentazione integrativa progettuale all'istanza di modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'area sita in Comune di Cervia, località Bassona, adibita a stazione di trasferimento (D15/R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani di cui al provvedimento n. 4505 del 30/12/2011 e smi,

CONSIDERATO che la nuova documentazione integrativa presentata supera e modifica in maniera sostanziale quanto precedentemente richiesto con l'istanza di modifica del 08/04/2016 (PGRA 4095/2016) pertanto la stessa viene considerata come nuova istanza di modifica;

RICHIAMATO il Titolo I della Parte IV del *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* in materia di gestione dei rifiuti, e in particolare l'art. 208 recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento di rifiuti;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento per la pratica Arpae 8338/2018 emerge che:

- l'istanza di modifica dell'autorizzazione di cui al provvedimento n. 4505 del 30/12/2011 presentata in data 05/03/2018 è relativa a:
 - richiesta di rinnovo con modifiche (interventi di ottimizzazione della rete fognaria di impianto) dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura (provvedimento autorizzativo settoriale del Comune di Cervia n. 82/2013 da ricomprendere nell'autorizzazione unica)
 - richiesta estensione del bacino di conferimento dei rifiuti in ingresso (a seguito della chiusura della stazione di trasferimento nel Comune di Cesenatico), e precisamente dai Comuni di Cesenatico, Cesena, Gambettola, Savignano sul Rubicone, Bagno di Romagna, Cesena, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Borghi, Longiano, Gatteo e San Mauro Pascoli;
 - eliminazione di alcune tipologie di rifiuti (codici EER 200307, 150106, 200201)
 - interventi di manutenzione dell'esistente area di stoccaggio rifiuti, senza alcuna modifica alle modalità di gestione già autorizzate;
 - interventi di manutenzione all'esistente fabbricato in lamiera metallica.
- al fine di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie al rilascio della modifica dell'autorizzazione richiesta, in data 11/04/2018 si riuniva la Conferenza dei Servizi che concludeva i propri lavori con la necessità di acquisire documentazione/elementi integrativi che venivano comunicati al proponente con debita richiesta di integrazioni (nota PGRA 6144 del 14/05/2018);
- in data 13/07/2018 il proponente presentava la documentazione integrativa richiesta in seguito alla quale veniva convocata la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208, comma 3 del Dlgs n. 152/2006 e smi;
- in data 05/09/2018 la Conferenza dei Servizi (convocata con nota PGRA 9374 del 20/07/2018) terminava i propri lavori con il parere favorevole unanime di tutti gli enti inviati; nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi venivano acquisiti:
 - il parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po (PGRA 4831 del 13/04/2018);
 - il parere favorevole con prescrizioni espresso da Hera Spa – Direzione Acqua, in qualità di gestore del Servizio idrico (PGRA 11357 DEL 31/08/2018)
 - il parere favorevole espresso dalla Provincia di Ravenna – Servizio Programmazione Territoriale (PGRA 11519 del 04/09/2018)

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica – Ausl Romagna (PG 48156 del 25/03/2019)
- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Servizio Territoriale Arpae di Ravenna per la matrice scarichi idrici (PGRA 12206 del 23/09/2018)
- la relazione tecnica istruttoria fornita dal Servizio Territoriale Arpae di Ravenna per la matrice rifiuti (PG 31974 del 22/03/2019);

CONSIDERATO che:

- ai fini del rilascio della modifica dell'autorizzazione di che trattasi, e in particolare per la modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura il Comune di Cervia, (soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione) esprimeva in sede di Cds il proprio parere favorevole con prescrizioni con impegno di invio dello stesso via Pec;
- in data 11/02/2019 (PG 21881/2019) veniva inviata al Comune di Cervia comunicazione inerente il sollecito all'invio del parere di competenza ai fini del rilascio del provvedimento di modifica;
- in data 20/03/2019 (PG 45438) è stato acquisito il parere favorevole, con prescrizioni, relativo all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia;

RICHIAMATE:

la normativa settoriale ambientale in materia di rifiuti

- ✓ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e in particolare il Titolo I della Parte IV dello stesso decreto recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
- ✓ Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 in materia di Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue industriali in acque superficiali;

la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale" - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e delle acque reflue nelle reti fognarie;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ DGR n. 286, del 14 febbraio 2005, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

VISTO il nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti adottato con decisione 2014/955/UE che si applica a decorrere dal 01/06/2015;

VISTA la circolare Prot. n. 4064 del 15/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";

RICHIAMATO altresì il Dlgs n.152/2006 e smi, parte V, e in particolare l'art.272 Bis che ha introdotto una specifica disposizione dedicata alle emissioni odorigene;

CONSIDERATO che l'attività svolta da Herambiente Spa rientra fra le attività con emissioni potenzialmente odorigene come indicato nell'indirizzo operativo sull'applicazione del sopracitato art. 272-bis della Direzione Tecnica di ARPAE e approvato con determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018;

RISPETTO agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al DLgs n. 159/2011 inerenti la documentazione antimafia, ai sensi dell'art. 29, comma 2) del D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114/2014, è stato accertato che Herambiente risulta già iscritta nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna;

Risulta verificato il pagamento a favore di ARPAE delle dovute spese istruttorie ai fini della modifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RITENUTO, che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rilascio ad Herambiente Spa di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per la gestione dell'impianto adibito ad attività di stazione di trasferimento (D15/R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani sita in Cervia (RA), località Bassona, Via delle Aie;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

VISTA la *Legge 24 gennaio 2011, n. 1* di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26 novembre 2010, n. 196, che all'art. 3, comma 2-bis prevede riduzioni all'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs n. 152/2006 e smi per le imprese registrate EMAS ovvero in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione è già determinata, secondo le modalità indicate nella DGR n. 1991/2003, con il precedente provvedimento autorizzativo. L'efficacia della garanzia finanziaria in essere dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rilascio della presente autorizzazione.

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DISPONE

- 1. il rilascio di Autorizzazione Unica**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e smi, alla Società Herambiente Spa (C.F./P.IVA 02175430392) con sede legale in Bologna, Viale C. Berti Pichat n. 2/4, per la gestione dell'impianto adibito ad attività di stazione di trasferimento (D15/R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani sita in Cervia (RA), località Bassona, come di seguito indicato e fatti salvi i diritti di terzi;
- 2. DI DARE ATTO** che la presente Autorizzazione Unica annulla e sostituisce la precedente autorizzazione di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 4505 del 30/12/2011 e smi;
- Per l'esercizio dell'attività il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio (R13/D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani;
 - **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura;
4. Di confermare il termine di validità dell'autorizzazione unica al **31/12/2021**. L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa, dovrà essere presentata apposita domanda di rinnovo. Fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata.
 5. DI STABILIRE che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare tramite appendice, la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto, ovvero a presentare nuova garanzia finanziaria.
 6. Presso l'impianto, unitamente all'autorizzazione, dovrà essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa SAC della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
 7. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria, richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti, dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
 8. Di fare salvo il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro e antincendio, per cui il gestore è tenuto agli adempimenti verso gli Enti competenti;
 9. Di stabilire che eventuali modifiche delle attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
 - ogni modifica relativa alle operazioni di stoccaggio provvisorio (R13/D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani,
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi;
 10. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Ditta richiedente, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo, nonchè agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza;
 11. Di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il presente provvedimento autorizzativo sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

**STAZIONE DI TRASFERIMENTO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI
ASSIMILABILI AGLI URBANI**

Condizioni e prescrizioni per attività di stoccaggio provvisorio (R13/D15)

Condizioni

Presso il sito di Cervia, località Bassona, vengono svolte attività di trasferimento e stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani (indifferenziati e da raccolta differenziata) per il loro trasferimento agli impianti di smaltimento e/o recupero finale.

All'impianto vengono conferiti i rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati agli urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale di Ravenna e dai Comuni di Cesenatico, San Mauro Pascoli, Gatteo, Savignano sul Rubicone, Gambettola, Cesena, Bagno di Romagna, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Borghi, Longiano.

In riferimento alla sola frazione organica da raccolta differenziata (EER 20 01 08), in caso di necessità, è ammessa la provenienza anche dall'ambito territoriale ottimale di Rimini.

Prescrizioni

- 1) I rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati agli urbani ammessi allo stoccaggio provvisorio (**R13/D15**) sono esclusivamente i seguenti:

Codice EER	Descrizione rifiuti
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati t
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade

Il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto è fissati in **40.000 tonn/anno** con un limite giornaliero pari a **300 tonn**. La capacità massima istantanea di stoccaggio è fissata in **900 tonn** (300 t/giorno per max 3 gg. lavorativi).

- 2) Gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso all'impianto sono evidenziati nella planimetria allegata al presente provvedimento (Elaborato 6 – Planimetria generale stato di progetto – Rev. 03 -Cod. Doc. ST 02 RAAU 00 I3 PL 06.00 del 07/07/2018) Allegato A1.
- 3) I rifiuti in stoccaggio devono essere avviati a smaltimento e/o recupero nel più breve tempo possibile e comunque entro 3 giorni lavorativi dal conferimento. I rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata del materiale organico possono permanere all'interno degli idonei cassoni metallici scarrabili a tenuta o, in alternativa, contenitori di dimensioni maggiori con analoghe caratteristiche di copertura e tenuta, per il tempo strettamente necessario a completare il riempimento, che in alcuni periodo dell'anno può superare anche i tre giorni. I residui che durante le operazioni di scarico possono rimanere all'interno dei cassoni o impigliati nella scocca esterna dei mezzi possono essere rimossi a secco o con getto d'acqua rimanendo comunque sempre all'interno del piazzale di stoccaggio delimitato. La gestione dell'impianto viene garantita secondo le procedure definite con il SGA certificato ISO 14001.
- 4) L'impianto viene gestito con le procedure e modalità indicate nel Manuale di gestione operativa (Elaborato 14 – Rev. 03 – ST 02 RA AU 00 I3 GO 14.00 del 07/07/2018) predisposto dalla Società Herambiente Spa, allegato quale parte integrante della presente autorizzazione. Allegato A2
- 5) Relativamente alle emissioni potenzialmente odorigene derivanti dall'attività, si richiede di presentare, **entro 6 mesi** dal ricevimento della presente AU, una relazione tecnica che dovrà almeno contenere:
- verifica dell'area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a: presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
 - descrizione puntuale del ciclo di lavorazione, con indicazione dei materiali solidi, liquidi e gassosi trattati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);
 - identificazione di tutte le sorgenti odorigene afferenti alla propria attività e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento delle operazioni e, di conseguenza stima delle relative emissioni che si generano;

- caratterizzazione chimica e/o olfattometrica delle sorgenti emissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti;
- definizione e descrizione delle soluzioni individuate e da adottare nonché gli ulteriori accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento/riduzione delle emissioni odorigene;
- descrizione di ulteriori misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare per la gestione della propria attività;
- studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo.

Alla luce dei risultati che saranno presentati dall'Azienda, potranno essere eventualmente richiesti all'azienda accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE;

- 6) La Ditta è comunque tenuta ad effettuare, nei 5 mesi estivi (maggio/settembre) una campagna di misure volta ad individuare punti critici nella gestione dei materiali derivanti dalla raccolta della frazione organica e indifferenziata dei rifiuti. Gli esiti dovranno essere trasmessi all'AUSL della Romagna, Dipartimento di Sanità Pubblica e ad Arpa Ravenna, Servizi ST e SAC;
- 7) La Ditta è tenuta al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui al DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). La Ditta dovrà altresì accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni e dovrà conservare copia dei formulari di identificazione dei rifiuti presso l'impianto.



*Stazione di trasferimento
rifiuti non pericolosi
Cervia (RA)*

Autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione
di impianti di smaltimento/recupero rifiuti
D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 (Art. 208)

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
PROGETTO DEFINITIVO**
Interventi di sistemazione stoccaggi temporanei

ELABORATO 14
Manuale di gestione operativa

Approvato	F. Salleri	
Controllato	F. Salleri	
Redatto	D. Bonora	
Rev.	03	Data 07/07/2018
Cod. Doc.	ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Pagine 1 di 31

SOMMARIO

A. PREMESSA	4
B. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO	5
C. LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONAMENTO GENERALE	6
D. DESCRIZIONE IMPIANTO	7
D.1 FABBRICATO ACCETTAZIONE RIFIUTI, PORTINERIA E SERVIZI	7
D.2 FABBRICATO UFFICIO - SERVIZI - CENTRALE DI POMPAGGIO	7
D.3 FABBRICATO SERVIZI	7
D.4 BOX STOCCAGGIO RIFIUTI	7
D.6 PIAZZALI DI MANOVRA	8
E. SERVIZI COMUNI	9
E.1 IMPIANTO ANTINCENDIO	9
E.2 IMPIANTO ELETTRICO, IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ED IMPIANTI AUSILIARI	9
F. ACCETTAZIONE RIFIUTI	11
F.1 OMologa RIFIUTI	11
F.2 ACCETTAZIONE - CONTROLLO AMMINISTRATIVO SUI RIFIUTI - FASE DI SCARICO	11
F.3 ACCESSO ALL'IMPIANTO PER IL CONFERIMENTO E SUCCESSIVA CHIUSURA DEI MOVIMENTI AMMINISTRATIVI - FASE DI SCARICO	12
F.4 CONTROLLO AMMINISTRATIVO SUI RIFIUTI - FASE DI CARICO	13
F.5 ACCESSO ALL'IMPIANTO PER IL CONFERIMENTO E SUCCESSIVA CHIUSURA DEI MOVIMENTI AMMINISTRATIVI - FASE DI CARICO	13
F.6 GUASTI AL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI RIFIUTI	14
G. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI STOCCAGGI	15
G.1 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	15

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	2 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Rifiuti urbani non differenziati CER 200301.....	15
Rifiuti della pulizia stradale CER 200303	16
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense CER 200108	17
H. RETE FOGNARIA E AREE DI IMPIANTO	19
H.1 AREA A: SUPERFICIE GESTITA IN REGIME DI PRIMA PIOGGIA (PIAZZALE SOPRAELEVATO E RELATIVA RAMPA DI ACCESSO).....	20
H.2 AREA B: SUPERFICIE DI RACCOLTA ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CON SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (PIAZZALE DI STOCCAGGIO RIFIUTI)	21
H.3 AREA C: SUPERFICIE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO CON SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (VIABILITÀ E PIAZZALI).....	22
H.4 AREA D: SUPERFICIE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO CON SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE.....	23
H.5 LINEA DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE CON SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA.....	23
H.6 MANUTENZIONE DELLA RETA FOGNARIA.....	24
H.7 GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE DESTINATE ALLA VIABILITÀ.....	25
I. PIANO DI INTERVENTO IN CONDIZIONI STRAORDINARIE	27
I.1 SVERSAMENTO ACCIDENTALE.....	27
I.2 DISPERSIONE DI RIFIUTI	27
I.3 INCENDIO	27
I.4 ALLUVIONI ALLAGAMENTO ESONDAZIONI.....	28
J. COMUNICAZIONE AGLI ENTI DI CONTROLLI.....	29
K. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	30
L. RIEPILOGO DELLE CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	31
L.1 RIEPILOGO DELLE CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	31

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	3 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A. PREMESSA

HERAmbiente S.p.A. con sede legale in viale Berti Pichat n. 2/4 Cap. 40127 Comune di Bologna, svolge presso l'impianto situato in Località Bassona Cervia (RA), le operazioni di recupero di rifiuti urbani non pericolosi, con funzioni di stazione di trasferimento.

L'impianto è attualmente autorizzato in virtù dei seguenti provvedimenti:

1. Provvedimento n. 4505 del 30/12/2011 - Rinnovo/Integrazione Autorizzazione alla gestione della stazione di trasferimento (D15 - R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani, rilasciato dalla Provincia di Ravenna;
2. Provvedimento n. 1955 del 24/06/2014 - Variante non sostanziale del Provvedimento di cui al punto precedente, rilasciato dalla Provincia di Ravenna;
3. Autorizzazione n. 82/2013 del 9/10/2013 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica, la quale rinnova la precedente Autorizzazione n. 41/2009, rilasciata dal Comune di Cervia.

Il presente documento descrive le modalità gestionali della stazione di trasferimento di Cervia.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	4 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'area complessiva su cui è collocato l'impianto oggetto di intervento, che occupa circa 6.700 m², è composta da diversi elementi costruttivi:

- Area di stoccaggio rifiuti urbani non differenziati CER 200301, rifiuti della pulizia stradale CER 200303 e rifiuti biodegradabili di cucine e mense CER 200108 di superficie pari a 23.0 m x 29,0 m;
- Fabbricato ufficio, servizi e centrale di pompaggio sistema antincendio;
- Piazzali in di manovra;
- Rampa di accesso ad area sopraelevata di manovra mezzi;
- Fabbricato accettazione rifiuti/portineria e servizi;
- Pesa a ponte;
- Fabbricato servizi.

L'impianto è in gran parte costituito da un piazzale, in parte asfaltato, realizzato in conglomerato bituminoso su strato di materiale inerte di circa cm 50 e in parte pavimentato in c.a.

I rifiuti ammessi all'impianto sono classificati con i seguenti codici CER:

- CER 20 01 08: Rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- CER 20 03 01: Rifiuti urbani non differenziati;
- CER 20 03 03: Rifiuti delle pulizie delle strade.

Il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto è pari a 40.000 tonnellate/anno con il limite giornaliero di 300 tonnellate con capacità massima di stoccaggio di 900 tonnellate (300 ton/giorno per max 3 gg. lavorativi).

Nell'impianto verranno svolte operazioni di stoccaggio provvisorio di rifiuti raccolti in ambito territoriale delle Province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	5 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C. LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONAMENTO GENERALE

L'impianto, recintato lungo tutto il perimetro per impedire l'accesso a persone non autorizzate e ad animali, è ubicato a Nord del centro abitato e confina:

- a EST con un Centro di Raccolta gestito da HERA S.p.A.; oltre tale area corre, in direzione NORD-OVEST SUD-EST, la linea ferroviaria Ferrara-Ravenna-Rimini, e quindi, parallela a quest'ultima, Via Asclone, arteria viaria di carattere locale;
- a NORD con un'area ad uso agricolo;
- a OVEST con una rimessa di mezzi operativi per la raccolta rifiuti della ditta Formula Ambiente, che effettua la raccolta rifiuti sul territorio per conto di HERA S.p.A.; oltre la rimessa, a circa 185 m a OVEST dal confine HERAmbiente S.p.A., corre in direzione NORD-OVEST SUD-EST la Strada Statale Romea Nord S.S. 16;
- a SUD si affaccia sulla strada di accesso alla piazzola ecologica di cui sopra; oltre la strada si trovano, a SUD-EST, terreni ad uso agricolo e, a SUD-OVEST, un'area occupata da capannoni ad uso produttivo e commerciale.

Non risultano presenti recettori sensibili/ambienti abitativi nelle immediate vicinanze della Stazione di Trasferimento HERAmbiente S.p.A. potenzialmente disturbati dall'attività dell'impianto stesso.

L'impianto è dimensionato per una capacità di trasferimento ai successivi impianti di recupero per un quantitativo medio annuale di rifiuti solidi pari a 40.000 t/anno, considerando un'operatività dell'impianto di 330 giorni/anno, con un limite giornaliero di 300 t/giorno.

Il valore giornaliero è soggetto a possibili fluttuazioni in eccesso dovute principalmente ai seguenti fattori:

- Variazioni periodiche stagionali nella produzione di rifiuti del bacino di raccolta considerato;
- Variazioni periodiche settimanali del quantitativo di rifiuti raccolti, con particolare riferimento alle giornate post festive o a giornate che fanno comunque seguito ad interruzioni o riduzioni del servizio durante la giornata precedente, da qualunque causa determinate;
- Oscillazioni casuali non prevedibili della produzione giornaliera dei rifiuti.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	6 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D. DESCRIZIONE IMPIANTO**D.1 FABBRICATO ACCETTAZIONE RIFIUTI, PORTINERIA E SERVIZI**

In corrispondenza dell'ingresso è presente una costruzione che ospita la portineria/accettazione rifiuti e i servizi igienici per il personale.

In adiacenza a tale fabbricato è realizzato l'impianto di pesatura costituito da una pesa a ponte per la determinazione del carico dei rifiuti in ingresso/uscita.

D.2 FABBRICATO UFFICIO - SERVIZI - CENTRALE DI POMPAGGIO

In prossimità delle aree di stoccaggio rifiuti è presente un piccolo fabbricato servizi nel quale sono ricavati 4 locali:

- Un locale servizi igienici;
- Un locale ripostiglio attrezzature;
- Un locale ufficio;
- Un locale contenente la Gruppo di Pompaggio del sistema di prevenzione incendi.

D.3 FABBRICATO SERVIZI

In prossimità del fabbricato accettazione rifiuti/portineria è presente un piccolo fabbricato servizi nel quale sono ricavati 2 locali:

- Un locale servizi igienici/doccia;
- Un locale spogliatoio.

D.4 BOX STOCCAGGIO RIFIUTI

Il box realizzato nell'area antistante la pesa è costituito da un piazzale delle dimensioni in pianta di m. 23,0 x 29,0 con pavimentazione in calcestruzzo armato con rete metallica elettrosaldata e con finitura superficiale al quarzo.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	7 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Lungo tre lati del perimetro (sul lato maggiore e sui due lati minori) è realizzata una parete in pannelli prefabbricati in cls tipo PAVER di altezza 2,80 m e di adeguato spessore a formare un box di contenimento.

In prossimità del quarto lato, lasciato libero per il conferimento, è presente una canaletta per la raccolta delle acque reflue industriali (percolato, acque reflue di dilavamento, acque di lavaggio), che vengono inviate ad un sistema di trattamento di sedimentazione/diseleazione. A valle del trattamento, il flusso uscente, costituente lo scarico parziale S1/b, confluisce nello scarico finale in pubblica fognatura denominato S1.

Presso tale box, lo stoccaggio dei rifiuti urbani avviene nella porzione di sinistra, quello dei rifiuti di natura organica nella porzione di destra, mentre lo stoccaggio dei rifiuti da pulizia stradale si effettua nella porzione centrale.

D.6 PIAZZALI DI MANOVRA

La superficie relativa ai piazzali di transito e manovra dei mezzi che svolgono attività di scarico/carico rifiuti ed al piazzale sopraelevato, è pari a circa 3.000 mq.

Tutte le superfici della viabilità interna risultano impermeabilizzate in conglomerato bituminoso.

La rampa di accesso all'area sopraelevata e il piazzale di manovra sopraelevato risultano perimettrati e protetti da guardrail.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	8 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E. SERVIZI COMUNI**E.1 IMPIANTO ANTINCENDIO**

Per la Stazione Trasferimento di Cervia è presente una valutazione del Rischio Incendio.

L'impianto antincendio è completato da:

- Un Gruppo di Pompaggio costituito da:
 - N. 1 elettropompa avente la portata di 150 l/min;
 - N. 1 elettropompa di servizio avente portata da 120 l/min;
 - N. 1 motopompa Diesel di emergenza avente portata pari a 500 m3/ora
- Un anello antincendio collegato al gruppo di pompaggio che alimenta n. 3 idranti a cassetta UNI 45 con relative manichette e lance;
- Estintori a polvere ABC da 6 Kg. a presidio delle varie aree d'impianto;
- Estintori portatili CO2 da 5 Kg;
- Estintori a polvere carrellati da 50 Kg;
- Attacco UNI 70 per automezzi Vigili del Fuoco;
- Presa d'acqua dell'acquedotto urbano per autopompa V.V.F. con innesto UNI 70.

E.2 IMPIANTO ELETTRICO, IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ED IMPIANTI AUSILIARI

L'impianto elettrico è alimentato in BT. La distribuzione in BT è realizzata mediante quadro elettrico principale. L'impianto di illuminazione esterno è costituito da lampioni stradali montati su pali lungo tutto il percorso della viabilità interna ed ai bordi dei piazzali.

L'impianto elettrico comprende inoltre l'impianto di messa a terra costituito da:

- Collegamenti equipotenziali di tutte le masse metalliche fra loro e con il collettore di terra del relativo quadro;

- Collegamento dei vari quadri con il collettore principale di terra nel quadro generale;
- Conduttore di terra per il collegamento del quadro generale con l'impianto di dispersione;
- Impianto di dispersione propriamente detto costituito da picchetti di acciaio zincato infissi nel terreno e collegati fra loro da una treccia di rame nuda;
- Interconnessione con l'impianto di terra esistente.
- L'impianto elettrico è inoltre completato dai seguenti impianti ausiliari:
 - Impianto telefonico;
 - Linea rete internet.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14,00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	9 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 13 GO 14,00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	10 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F. ACCETTAZIONE RIFIUTI

F.1 OMOLOGA RIFIUTI

I rifiuti in ingresso agli impianti di Herambiente sono sottoposti al processo di omologazione; nel caso specifico, sono soggetti a tale processo solamente i Rifiuti Urbani.

L'attività di omologazione include una serie di processi operativi che, partendo dalla ricezione della documentazione sul rifiuto, portano alla valutazione delle domande di smaltimento e, nel caso dell'individuazione degli impianti di destinazione per il trattamento/smaltimento dei rifiuti, consentono il successivo iter di convalida e avvio dei conferimenti.

Il processo di omologa si struttura sull'attività di convalida tecnica e convalida commerciale.

In fase di convalida tecnica viene valutata tutta la documentazione ricevuta sul rifiuto allegata alla domanda di smaltimento (quali ad esempio descrizione del processo produttivo, certificati analitici sulla base dei profili di riferimento per tipologia di rifiuto/impianto, certificati merceologici, schede di sicurezza ecc.) in base alle caratteristiche degli impianti, e delle rispettive autorizzazioni, e vengono definite le possibili destinazioni del rifiuto.

La fase di convalida commerciale rappresenta la fase finale del processo in cui in seguito alla convalida tecnica e ricevuta l'accettazione contrattuale, si chiude la pratica e possono iniziare le operazioni di conferimento.

Tutte le attività relative a questo processo vengono registrate sul sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, ciascuna a cura della funzione aziendale preposta.

Una volta conclusasi positivamente la pratica di omologa hanno inizio i conferimenti presso gli impianti.

F.2 ACCETTAZIONE - CONTROLLO AMMINISTRATIVO SUI RIFIUTI - FASE DI SCARICO

L'impianto è autorizzato alle operazioni R13 e D15 per rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	11 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L'impianto è provvisto di una pesa sopraelevata situata presso la palazzina servizi localizzata all'ingresso dell'impianto.

Una volta arrivato in impianto, il trasportatore posiziona il mezzo sulla pesa; in questa fase l'operatore addetto rileva il peso del mezzo e, con l'ausilio del sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, effettua tutti i controlli amministrativi, in particolare:

- verifica che il produttore sia presente nell'elenco dei contratti/omologhe in corso di validità;
- verifica che CER e impianto di destinazione siano corrispondenti a quelli del formulario/documento alternativo, ove presente;
- provvede ad inserire nel sistema la targa del mezzo del trasportatore.

Provvede inoltre a verificare l'esatta compilazione e validazione del formulario, ove previsto, o del documento alternativo, relativamente ai casi di esenzione dal FIR ai sensi del comma 5 dell'art. 193 D.Lgs 152/06 e smi, e l'esatta corrispondenza tra quanto riportato sul documento di trasporto rifiuti ed i dati inseriti nel sistema informativo aziendale.

Di seguito il sistema informativo esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione dello smaltitore relativamente a quel determinato CER e a quella determinata operazione di recupero/smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa CER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite; sono esclusi dal controllo sull'autorizzazione al trasporto, gli enti, ed altri soggetti previsti da norme speciali), in caso di incongruenze il sistema è bloccante e non permette di continuare i movimenti per consentire l'accesso all'impianto.

F.3 ACCESSO ALL'IMPIANTO PER IL CONFERIMENTO E SUCCESSIVA CHIUSURA DEI MOVIMENTI AMMINISTRATIVI - FASE DI SCARICO

Una volta terminati i controlli amministrativi con esito positivo, l'addetto alla pesa autorizza l'ingresso al sito. All'interno del sito i conferitori/trasportatori di rifiuti devono procedere rispettando i limiti di velocità massima consentita e la segnaletica presente.

Il trasportatore effettua le attività di scarico presso l'area adibita a tali operazioni e successivamente ritorna in pesa per la chiusura dei movimenti sul sistema informativo.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	12 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Al ritorno del mezzo in pesa, l'addetto provvede a registrare i pesi nel sistema informativo (tara se si tratta di attività di scarico) e a chiudere il movimento. Se presente il FIR, provvede a compilare e firmare le 3 copie nella parte riservata al destinatario, consegnandone due al trasportatore.

La compilazione dei registri di Carico e Scarico avviene nel rispetto dell'art. 190 Parte Quarta D.Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e viene effettuata dal sistema informativo aziendale di gestione amministrativa dei rifiuti che provvede in maniera automatizzata alla registrazione dei movimenti.

F.4 CONTROLLO AMMINISTRATIVO SUI RIFIUTI – FASE DI CARICO

Una volta arrivato in impianto, il trasportatore posiziona il mezzo sulla pesa; in questa fase l'operatore addetto, con l'ausilio del sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, effettua tutti i controlli amministrativi, in particolare:

- verifica che l'omologa di quel CER sia in corso di validità;
- provvede ad inserire nel sistema la targa del mezzo del trasportatore;
- rileva il peso del mezzo (tara).

Di seguito il sistema informativo esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione dell'impianto di destinazione relativamente a quel determinato CER e a quella determinata operazione di recupero/smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa CER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite), in caso di incongruenze il sistema è bloccante e non permette di continuare i movimenti per consentire l'accesso all'impianto.

F.5 ACCESSO ALL'IMPIANTO PER IL CONFERIMENTO E SUCCESSIVA CHIUSURA DEI MOVIMENTI AMMINISTRATIVI – FASE DI CARICO

Una volta terminati i controlli amministrativi con esito positivo, l'addetto alla pesa autorizza l'ingresso al sito.

All'interno del sito i trasportatori di rifiuti devono procedere rispettando i limiti di velocità massima consentita e la segnaletica presente.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	13 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il trasportatore effettua le attività di carico presso l'area adibita a tali operazioni e successivamente ritorna in pesa per la chiusura dei movimenti sul sistema informativo.

Al ritorno del mezzo in pesa l'addetto provvede a registrare i pesi nel sistema informativo (loro per le attività di carico che non può superare il Peso Totale a Terra stabilito per legge). Sulla base delle informazioni precedentemente inserite stampa le copie del formulario di identificazione trattenendo la prima e consegnandone tre al trasportatore che si avvia all'impianto di destinazione finale.

La compilazione dei registri di Carico e Scarico avviene nel rispetto dell'art. 190 Parte Quarta D.Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e viene effettuata dal sistema informativo aziendale di gestione amministrativa dei rifiuti che provvede in maniera automatizzata alla registrazione dei movimenti.

F.6 GUASTI AL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI RIFIUTI

Tutte le operazioni di registrazione/controlli amministrativi dei movimenti in entrata ed in uscita vengono effettuati attraverso il sistema informativo aziendale.

Nel caso in cui si dovessero verificare guasti e/o mal funzionamenti del sistema circoscritti all'impianto e/o all'area territoriale, l'addetto provvede a contattare il proprio responsabile che gli fornisce indicazioni sul presidio di accettazione da contattare per passare le informazioni ed effettuare i controlli e le registrazioni.

Se il guasto del sistema è esteso a tutti i presidi territoriali, le attività di conferimento ed allontanamento vengono bloccate, viene data comunicazione ai responsabili impianto ed ai servizi commerciale e viene presa in carico la gestione dell'anomalia.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	14 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

G. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI STOCCAGGI
G.1 AREA STOCCAGGIO RIFIUTI

Con riferimento agli allegati B e C della parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06, presso il box si svolgono le operazioni di recupero/smaltimento:

- autorizzazione alle operazioni R13 e D15 per rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani (Provvedimento n. 4505 del 30/12/2011 e s.m.i., ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Rifiuti urbani non differenziati CER 200301

Presso il box, nell'area antistante la pesa, settore di sinistra, sono conferiti i seguenti rifiuti:

- 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta.
OPERAZIONI DI RECUPERO: R13
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO: D15

L'attività di scarico/carico di rifiuti è sempre presidiata dall'operatore addetto alla stazione di trasferimento, il quale:

- fornisce indicazioni al trasportatore/conferitore relativamente all'accesso alle aree di scarico/carico e controlla il corretto svolgimento delle operazioni per quanto di competenza;
- verifica l'assenza di rifiuti non conformi.

Una volta completate le attività di carico/scarico senza rilevazioni di anomalie, il trasportatore si reca all'uscita della stazione di trasferimento, rispettando la viabilità e segnaletica del sito, per la chiusura del movimento presso l'ufficio accettazione/pesa.

L'operatore addetto alla stazione di trasferimento, al fine di movimentare, accumulare e caricare i rifiuti, si avvale degli automezzi di seguito riportati:

- pala gommata al fine di movimentare e accumulare correttamente i rifiuti all'interno dell'area di stoccaggio;

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	15 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- autobotte e spazzatrice meccanica al fine di effettuare il lavaggio e pulizia dei piazzali e tutta la viabilità dell'impianto.

I rifiuti stoccati verranno avviati a recupero e/o smaltimento nel più breve tempo possibile e comunque entro 3 giorni lavorativi dal loro conferimento.

Per l'allontanamento dei rifiuti verranno utilizzati mezzi tipo bilici dotati di semirimorchi a piano mobile della capienza circa 30 tonnellate.

L'ottimizzazione dei viaggi e le modalità di utilizzo dell'area di stoccaggio sono volte alla riduzione delle movimentazioni del rifiuto e conseguentemente al contenimento delle polveri.

Rifiuti della pulizia stradale CER 200303

Presso il box, nell'area antistante la pesa, settore centrale, sono conferiti i seguenti rifiuti:

- 20 03 03 residui della pulizia stradale
OPERAZIONI DI RECUPERO: R13
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO: D15

L'attività di scarico/carico di rifiuti è sempre presidiata dall'operatore addetto alla stazione di trasferimento, il quale:

- fornisce indicazioni al trasportatore/conferitore relativamente all'accesso alle aree di scarico/carico e controlla il corretto svolgimento delle operazioni per quanto di competenza;
- verifica l'assenza di rifiuti non conformi;
- effettua il carico immediato dei residui della pulizia stradale all'interno dell'apposito cassone scarrabile da 30 mc a tenuta con copertura idraulica predisposto sul lato centrale del piazzale di stoccaggio.

L'operatore addetto alla stazione di trasferimento, al fine di movimentare, accumulare e caricare i rifiuti, si avvale degli automezzi di seguito riportati:

- pala gommata al fine di movimentare e accumulare correttamente i rifiuti all'interno dell'area di stoccaggio;
- autobotte e spazzatrice meccanica al fine di effettuare il lavaggio e pulizia dei piazzali e tutta la viabilità dell'impianto.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	16 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Una volta completate le attività di carico/scarico senza rilevazioni di anomalie, il trasportatore si reca all'uscita della stazione, di trasferimento, rispettando la viabilità e segnaletica del sito, per la chiusura del movimento presso l'ufficio accettazione/pesa.

I quantitativi massimi giornalieri previsti in ingresso sono stimati in circa 20 tonnellate e il tempo di permanenza del rifiuto all'impianto sarà quello strettamente necessario al raggiungimento del quantitativo sufficiente alla formazione di un carico utile e comunque entro 3 giorni lavorativi dal conferimento.

L'area di stoccaggio dei rifiuti da spazzamento stradale CER 200303 sarà sottoposta a completo svuotamento dopo ogni scarico.

L'ottimizzazione dei viaggi e le modalità di utilizzo dell'area di stoccaggio sono volte alla riduzione delle movimentazioni del rifiuto e conseguentemente al contenimento delle polveri.

Rifiuti biodegradabili di cucine e mense CER 200108

Presso il box, nel settore di destra, sono conferiti i seguenti rifiuti:

20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense OPERAZIONI DI RECUPERO: R13

L'attività di scarico/carico di rifiuti è sempre presidiata dall'operatore addetto alla stazione di trasferimento, il quale:

- fornisce indicazioni al trasportatore/conferitore relativamente all'accesso alle aree di scarico/carico e controlla il corretto svolgimento delle operazioni per quanto di competenza;
- verifica l'assenza di rifiuti non conformi;
- dopo lo scarico effettua il carico immediato dei rifiuti organici all'interno degli appositi contenitori di grandi dimensioni presenti nell'area di stoccaggio.

L'operatore addetto alla stazione di trasferimento, al fine di movimentare, accumulare e caricare i rifiuti, si avvale degli automezzi di seguito riportati:

- pala gommata al fine di movimentare e accumulare correttamente i rifiuti all'interno dell'area di stoccaggio;
- autobotte e spazzatrice meccanica al fine di effettuare il lavaggio e pulizia dei piazzali e tutta la viabilità dell'impianto.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	17 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L'area di stoccaggio dei rifiuti organici CER 200108 sarà sottoposta a completo svuotamento dopo ogni scarico, a fine giornata lavorativa l'area verrà sottoposta a necessarie operazioni di lavaggio e disinfezione con specifici prodotti al fine di prevenire l'insorgere di cattivi odori, eventuali problemi di carattere igienico-sanitario ed il possibile richiamo di specie animali indesiderate.

I rifiuti organici potranno permanere all'interno degli idonei cassoni a tenuta per il tempo strettamente necessario a completarne il riempimento, che in alcuni periodi dell'anno (periodo invernate) potrà superare anche i 3 giorni lavorativi.

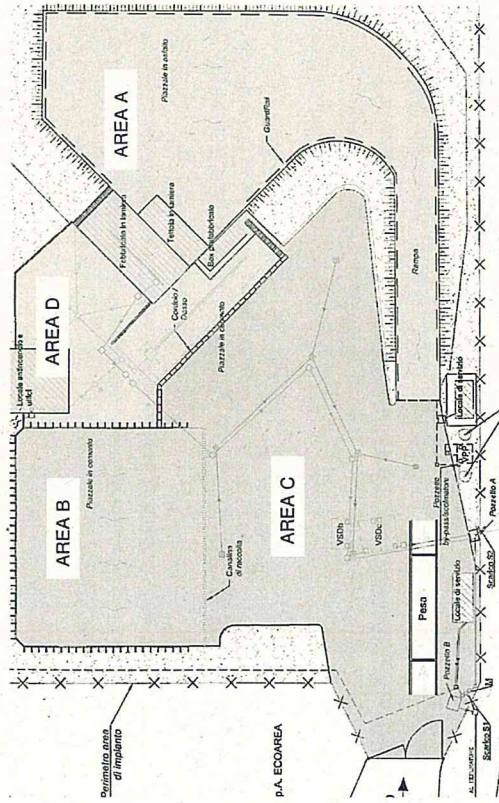
Fatta eccezione per le fasi di caricamento, i grandi contenitori a tenuta (semirimorchi a vasca dotati di apposita copertura), verranno mantenuti chiusi fino al loro allontanamento dall'impianto.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	18 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

H. RETE FOGNARIA E AREE DI IMPIANTO

La planimetria della rete fognaria nella configurazione di progetto è riportata in Elaborato 8, cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 PL 08.00, rev. 03 del 07/07/2018.

Di seguito si riporta un estratto della tavola sopra richiamata, che evidenzia le diverse aree a servizio delle quali è stata progettata la nuova rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, successivamente descritte.



Arete sito impiantistico a differente regime lognario

- **AREA A:** superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento può ritenersi completato nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (piazzale sopraelevato di 1.300 mq);
- **AREA B:** superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento non si esaurisce con le acque di prima pioggia ma si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi (piazzale di stoccaggio rifiuti con superficie di dilavamento di 725 mq);

ST 02 RA AU 00 I3 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	19 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- **AREA C:** superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento non si esaurisce con le acque di prima pioggia ma si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi (viabilità potenzialmente "sporca" di 1.750 mq);

- **AREA D:** superficie impermeabile scoperta non suscettibile ad essere contaminata dall'attività svolta in quanto prospiciente ad un fabbricato ad oggi dismesso e pluviali edifici esistenti (area di 740 mq).

Di seguito viene fornita una descrizione più dettagliata delle diverse aree elencate, specificando le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti su di esse.

H.1 AREA A: SUPERFICIE GESTITA IN REGIME DI PRIMA PIOGGIA (PIAZZALE SOPRAELEVATO E RELATIVA RAMPA DI ACCESSO)

Presso il piazzale in quota presente in impianto, i mezzi di grandi dimensioni (bilici utilizzati per l'allontanamento dei rifiuti verso idonei impianti autorizzati) effettuano opportune manovre di inversione, al fine di rendere più agevole qualsiasi operazione di spostamento e corretto posizionamento nei pressi delle aree di stoccaggio. A tale piazzale sopraelevato si accede tramite il percorso di una rampa dedicata.

Le superfici interessate dallo stesso e dalla relativa rampa di accesso sono gestite in regime di prima pioggia, in quanto si reputa che per tali aree il dilavamento possa considerarsi esaurito a seguito di un volume di precipitazioni meteoriche di 5 mm, trattandosi di piazzale adibito unicamente a operazioni di transito e manovra dei mezzi.

Tale superficie, denominata "area A" in planimetria, presenta un'area complessivamente pari a 1.300 mq.

Le acque piovane vengono raccolte in una canalina posta all'inizio della rampa e di qui giungono al sistema di trattamento costituito da vasca di prima pioggia con disoleatore. Tramite tale sistema viene conseguita la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, al fine di rispettare la normativa sugli scarichi vigente che ha come riferimento il D.Lgs. n. 152/2006 e successive integrazioni e modificazioni e la Delibera Regionale n. 1860/06, nonché le linee guida ARPA in materia.

Le acque chiarificate costituiscono lo scarico parziale S1/a, il cui controllo analitico avviene tramite campionamento presso il pozzetto denominato PC1/a. Tale flusso confluisce a scarico

ST 02 RA AU 00 I3 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	20 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

finale in pubblica fognatura (S1), previa unione con i restanti scarichi parziali S1/b ed S1/c (descritti nella trattazione successiva).

Le acque di seconda pioggia saranno invece recapitate nel corpo idrico superficiale, ovvero nel fosso adiacente all'impianto rappresentato dallo Scolo consorziale Bassona, attraverso il punto di scarico denominato S2. Sarà posato un pozzetto di campionamento, denominato PC2, a monte dell'immissione della linea delle seconde piogge, per eventuali controlli.

Periodicamente la rete di raccolta delle acque di prima pioggia e relativi manufatti vengono sottoposti a pulizia accurata mediante autospurgo dotato di apposita attrezzatura canaljet e i reflui così raccolti -smaltiti come rifiuto in appositi impianti di trattamento.

H.2. AREA B: SUPERFICIE DI RACCOLTA ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CON SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (PIAZZALE DI STOCCAGGIO RIFIUTI)

Con "area B" si individua l'area rappresentata dall'unico piazzale che è destinato allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, ovvero RSU, rifiuti di natura organica e rifiuto da spazzamento stradale.

Le acque reflue industriali che derivano dall'area B sono convogliate nella linea delle acque nere che raccoglie i seguenti contributi:

- percolato prodotto dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso sul piazzale ad essi dedicato;
- acque reflue di dilavamento relative al piazzale di stoccaggio rifiuti in ingresso;
- acque di lavaggio relative al piazzale di stoccaggio rifiuti in ingresso;
- acque reflue industriali provenienti dalla zona di lavorazione posta al di sotto della pressa all'interno del capannone in lamiera metallica (ad oggi flusso inesistente in quanto da anni non si eseguono lavorazioni presso il capannone inutilizzato).

La rete delle acque reflue industriali appena descritta (Area B) costituisce lo scarico parziale S1/b, il cui pozzetto di campionamento denominato PC1/b si trova immediatamente a valle del sistema di trattamento in continuo a cui tale flusso è sottoposto, rappresentato da vasca di sedimentazione e disoleazione.

Il flusso uscente da tale sistema confluisce a scarico finale in pubblica fognatura (S1), previa unione con i restanti scarichi parziali S1/a ed S1/c.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	21 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Periodicamente la rete di raccolta delle acque reflue industriali e relativi manufatti vengono sottoposti a pulizia accurata mediante autospurgo dotato di apposita attrezzatura canaljet e i reflui così raccolti -smaltiti come rifiuto in appositi impianti di trattamento.

H.3 AREA C: SUPERFICIE DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO CON SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (VIABILITÀ E PIAZZALI)

Viene identificata come "area C", l'area dei piazzali su cui avviene il transito dei mezzi di conferimento/allontanamento rifiuti.

In considerazione di un potenziale inquinamento, dovuto appunto alla presenza di mezzi operativi dedicati alla sistemazione dei rifiuti dopo lo scarico, oltre al carico degli stessi sui mezzi di allontanamento, con possibilità di passaggi sui piazzali costituenti l'Area C, cautelativamente, si considera che il dilavamento di detta superficie scoperta, non si esaurisca con le acque di prima pioggia bensì si protragga nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi. Conseguentemente, le acque meteoriche di dilavamento di detti piazzali, si configurano precauzionalmente come acque reflue di dilavamento da sottoporre a trattamento preventivo, prima della loro immissione in pubblica fognatura.

L'area complessiva dei piazzali di transito mezzi, ovvero l'area C, sarà pari a 1.750 mq (area di movimentazione).

Il sistema di trattamento in continuo a servizio di detta area, è costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione, con funzione primaria di decantazione del materiale sedimentabile che per effetto gravitazionale tende a depositarsi sul fondo della vasca (fango, sabbie, morchie, ecc.) e di disoleazione statica di tutte quelle sostanze leggere oleose che tendono a galleggiare in superficie (liquidi leggeri).

Periodicamente la rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento piazzali e relativi manufatti vengono sottoposti a pulizia accurata mediante autospurgo dotato di apposita attrezzatura canaljet e i reflui così raccolti -smaltiti come rifiuto in appositi impianti di trattamento.

La rete delle acque reflue di dilavamento (Area C) appena descritta, costituisce lo scarico parziale S1/c, il cui pozzetto di campionamento denominato PC1/c è collocato immediatamente a valle del sistema di trattamento ad essa asservito. Il flusso in uscita da tale sistema si unirà a quello dei restanti scarichi parziali S1/a ed S1/c andando a costituire con essi lo scarico finale S1 in pubblica fognatura.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	22 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

H.4 AREA D: SUPERFICIE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO CON SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Come previsto dalla DGR n. 1860/2006, lo scarico delle acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate in modo significativo (coperture dei fabbricati, aree impermeabili/semipermeabili non soggette a nessun uso/attività specifica), avviene nella rete fognaria separata (bianca).

- La rete delle acque "bianche" è composta dai seguenti flussi:
 - acque meteoriche di dilavamento dei tetti;
 - acque meteoriche di dilavamento di superfici impermeabili non suscettibili ad essere contaminate con i "residui" dell'attività svolta poiché non avvengono lavorazioni su di esse:
- ✓ aree non interessate dal transito e manovra degli automezzi atti al conferimento/allontanamento dei rifiuti.
- acque di seconda pioggia provenienti dal sistema di trattamento a servizio dell'area A.

Le acque meteo elencate, considerate "pulite", saranno recapitate su nuova linea fino al recapito finale, ovvero allo scolo Consorziale Bassona. Prima dello scarico in fosso idrico superficiale la linea delle acque "bianche" intercederà il ramo fognario a servizio delle acque di seconda pioggia relative all'area A; tale linea attraverserà un pozzetto di campionamento (PC2), per eventuali controlli, prima dell'immissione nello scarico finale S2.

H.5 LINEA DI RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE CON SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

È presente una rete a servizio unicamente delle acque reflue domestiche, del tutto separata dai restanti reflui di area.

Tale linea si innesta nel tratto di rete a valle dello scarico S1; di qui il flusso complessivo viene inviato in pubblica fognatura verso l'impianto di depurazione di Hera spa previo passaggio nel pozzetto denominato B.

La rete delle acque reflue domestiche raccoglie sia lo scarico dei servizi igienici del locale antincendio e uffici che le due linee provenienti dai servizi igienici del locale pesa.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	23 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le acque reflue domestiche provenienti invece dal locale di servizio posto nelle vicinanze della rampa di accesso al piazzale sopraelevato, sono conferite ad una vasca chiusa stagna ed allontanate con autobotte all'occorrenza, vista lo scarso utilizzo di tali servizi.

H.6 MANUTENZIONE DELLA RETA FOGNARIA

La manutenzione e pulizia di tutta la rete fognaria comprensiva di vasche di sedimentazione/diseleazione e prima pioggia, viene eseguita con apposito contratto di servizi assegnato da Ditta specializzata. Gli interventi di pulizia della rete fognaria vengono eseguiti con cadenza almeno mensile.

Le attività di manutenzione prevedono la pulizia di:

- apparati di raccolta e intercettazione quali caditoie, pozzetti e canalette aperte e/o grigliate;
- tubazioni interrate di vari diametri e materiali (cemento, PVC, HDPE);
- pozzetti di raccordo, ispezione e decantazione;
- pozzetti di raccolta, pozzetti di sedimentazione, disoleatori, etc;
- vasche interrate di intercettazione, sedimentazione e prima pioggia.

Tutti gli apparati e manufatti sopra descritti sono oggetto di pulizia periodica programmata consistente in:

- pulizia e/o disotturazione delle tubazioni di qualunque diametro con attrezzatura canaljet ad alta pressione;
- pulizia e svuotamento dei pozzetti, caditoie, bocche di lupo, canalette, mediante l'aspirazione del deposito liquido e solido accumulato, il successivo lavaggio con getto a pressione e l'ulteriore aspirazione delle acque di lavaggio;
- carico e trasporto al punto di smaltimento dei rifiuti liquidi e semiliquidi derivanti dalle pulizie e degli svuotamenti.

Per le attività previste dal servizio vengono utilizzati automezzi cisterna, con attrezzatura combinata autospurgo-canaljet, con omologazioni conformi alle legislazioni vigenti, e rispondenti alla tipologia di servizio commissionato.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	24 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Caratteristiche dei mezzi utilizzati:

- capacità volumetrica cisterna (motrice) ≥ 10 mc;
- impianto per canaljet ad alta pressione ≥ 200 bar e naspo con dotazione standard
- ugelli di varie tipologie e dimensioni per la pulizia di tubazioni di ogni diametro in particolare per la rimozione di depositi, incrostazioni e ostruzioni;
- lance ad alta pressione per lavaggi e pulizia.

Le vasche di trattamento con sedimentazione/diseolizione e di prima pioggia vengono inoltre sottoposte, con cadenza annuale, ad intervento straordinario di pulizia completa e accurata di tutte le parti d'impianto e corpi d'impianto, asportando dagli apparati ogni sedimentazione e incrostazione.

H.7 GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE DESTINATE ALLA VIABILITÀ

Le attività di gestione previste in riferimento alle aree di impianto sopra descritte, consistono in operazioni di pulizia e lavaggio, di seguito dettagliate:

- AREA A: le attività di lavaggio e disinfezione vengono effettuate con cadenza almeno mensile, utilizzando autobotte lavastrade e spazzatrice meccanica;
- AREA B: la frequenza con cui si effettuano attività di pulizia e disinfezione varia a seconda delle differenti modalità di gestione dei rifiuti ivi stoccati:
 - le superfici destinate allo stoccaggio dei rifiuti organici e dei rifiuti da spazzamento stradale, che devono risultare completamente vuote a fine giornata lavorativa con inserimento dei residui rimasti all'interno di appositi contenitori a tenuta, vengono sottoposte giornalmente alle necessarie operazioni di lavaggio e disinfezione;
 - l'area destinata allo stoccaggio di rifiuti urbani indifferenziati, sulla quale i rifiuti possono permanere a terra finché non vengono avviati a smaltimento/recupero (nel più breve tempo possibile e comunque entro 3 giorni lavorativi dal loro conferimento), le attività di disinfezione e lavaggio vengono effettuate ad ogni svuotamento completo dell'area di stoccaggio;

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	25 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per le attività di lavaggio si utilizza autobotte lavastrade, spazzatrice meccanica e naspi direttamente collegati alla rete idrica territoriale (acqua potabile). Tutta l'acqua utilizzata per le attività di pulizia dell'impianto viene prelevata dalla rete idrica territoriale (acqua potabile).

- AREA C: le attività di pulizia/lavaggio sono effettuate ad ogni fine giornata lavorativa. Si utilizza autobotte lavastrade, spazzatrice meccanica e naspi direttamente collegati alla rete idrica territoriale (acqua potabile);

- AREA D: poiché tale area è relativa ad una superficie impermeabile scoperta non suscettibile ad essere contaminata dall'attività svolta in quanto su di essa non si effettuano lavorazioni, non sono previste specifiche opere di lavaggio in riferimento alla stessa, ma solo attività di spazzamento manuale o meccanico all'occorrenza.

Per tutte le aree sopra descritte le attività di pulizia e disinfezione avvengono utilizzando specifici prodotti enzimatici, ovvero attivatori biologici complessi costituiti da essenze vegetali, componente enzimatica naturale, microrganismi utili selezionati, nutrienti e stabilizzanti che favoriscono l'abbattimento delle emissioni maleodoranti ed il miglioramento degli standard qualitativi dei depositi di rifiuti, oltre ad un alto standard igienico a tutela della collettività.

I prodotti enzimatici vengono utilizzati mediante diluizione effettuata all'interno della cisterna dell'autobotte lavastrade o con spargimento diretto su aree di stoccaggio rifiuti dopo il lavaggio mediante erogatore a pompa manuale.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	26 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I. PIANO DI INTERVENTO IN CONDIZIONI STRAORDINARIE

Si riporta di seguito una descrizione di sintesi dei possibili eventi accidentali e del relativo piano di intervento. Tali aspetti sono trattati in dettaglio nel piano di emergenza del sito e nelle rispettive procedure di emergenza, tutto il personale è adeguatamente formato sull'attivazione delle procedure nei casi di emergenza.

I.1 SVERSAMENTO ACCIDENTALE

In caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti delle matrici acqua/suolo, si procederà con l'utilizzo di barriere di contenimento per circoscrivere la zona interessata e con l'utilizzo di materiali assorbenti per tamponare e rimuovere in sicurezza la sostanza. Al termine dell'intervento il materiale assorbente contaminato viene raccolto in appositi contenitori predisposti sull'impianto in attesa di essere smaltito in impianti autorizzati.

I.2 DISPERSIONE DI RIFIUTI

L'operatore addetto al Comparto, durante le fasi di scarico e movimentazione dei rifiuti, verifica che non vi sia dispersione dei rifiuti al di fuori dell'area dedicata.

In caso di spandimento dei rifiuti, viene utilizzata la pala gommatata per riportare i rifiuti nell'area ad esso predisposta. Successivamente si procede alla pulizia dell'area con spazzatrice meccanica e al lavaggio con autobotte convogliando le acque di lavaggio verso la canaletta di raccolta delle acque nere.

I.3 INCENDIO

In caso di incendio, gli operatori addetti al Comparto avvertono immediatamente la squadra di emergenza del Comparto stesso e il Responsabile Impianto.

Gli operatori della squadra di emergenza del Comparto sono opportunamente formati per la gestione di tale tipo di evenienza.

Il personale della squadra di emergenza è debitamente istruito con corsi teorici e pratici antincendio, mentre i compiti ad esso attribuiti in caso di incendio sono limitati a una immediata e

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	27 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

rapida messa a punto delle attrezzature, degli impianti fissi e mobili e delle linee dell'acqua, al controllo e alla verifica di tutte le condizioni prescritte nel caso dell'emergenza specifica, alla distocazione dei mezzi di protezione e sicurezza (maschere antigas, giubbotto e casco per usi pompieristici, coperte termiche, guanti in kevlar, torcia elettrica, ecc.) e alla più efficace collaborazione operativa con il corpo dei Vigili del Fuoco, nel caso in cui fosse allentato.

I.4 ALLUVIONI ALLAGAMENTO ESONDAZIONI

In caso di alluvioni/esondazione/allagamento il personale che rileva il pericolo di inondazione avverte il Responsabile impianto che dispone per la messa in sicurezza dell'impianto.

L'Addetto all'impianto procede alla disattivazione manuale dell'interruttore generale al fine di staccare l'energia elettrica in impianto e si adopera immediatamente per una prima evacuazione della Stazione.

Si riporta di seguito la tabella delle azioni come prevista dal piano di emergenza.

FUNZIONE	AZIONE
Responsabile Emergenza	verifica che tutto il personale sia presente e in caso di mancanza richiede l'intervento dei soccorsi esterni; soccorre con l'ausilio del personale della squadra di emergenza i feriti limitatamente alle conseguenze sanitarie in possesso;
Personale della squadra di emergenza	dotarsi di guanti e stivali; sezionare tempestivamente tutti gli impianti elettrici intervenendo sul pulsante di sgancio posizionato all'esterno della cabina elettrica, le utenze gas ed acqua; ispezionare eventuali locali al buio con lampade a batteria; in caso di allagamento per inondazione sospendere ogni attività, mettere in sicurezza le attrezzature che si stanno utilizzando e togliere l'alimentazione elettrica alle apparecchiature; verificare che le persone presenti non abbiano riportato lesioni. In caso di presenza di persone contuse o ferite attivare la procedura relativa all'emergenza sanitaria; individuare aree sicure al di sopra del livello dell'acqua e fornirsi di DPI ed indumenti impermeabili e delle attrezzature necessarie (sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc...) ad arginare l'ingresso o la fuoriuscita d'acqua. mantenere la calma;
Tutto il personale	raggiungere i punti di raccolta interni o portarsi in un punto sopraelevato e attendere indicazioni dalla squadra di emergenza aziendale; evitare il transito in zone in cui sia già presente l'acqua, al fine di evitare infortuni dovuti ad ostacoli od aperture nel piano di calpestio invaso dall'acqua e non visibili; abbandonare l'impianto seguendo la segnaletica presente e le disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	28 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L. RIEPILOGO DELLE CAPACITÀ DI STOCCAGGIO
L.1 RIEPILOGO DELLE CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

Area di stoccaggio	RIFIUTO CER	Stoccaggio istantaneo max. (t)
AREA B (parte sinistra stoccaggio)	200301 Rifiuti urbani non differenziati proveniente dalla raccolta effettuata sul territorio.	limite giornaliero di 300 tonnellate con capacità massima di stoccaggio di 900 tonnellate (300 ton/giorno per max 3 gg. lavorativi)
AREA B (parte centrale stoccaggio)	200303 Residui della pulizia stradale (spazzamento stradale)	
AREA B (parte destra stoccaggio)	200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	

ST 02 RA AU 00 13 GO 14.00	Manuale di gestione operativa	03	07/07/2018	31 di 31
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

STAZIONE DI TRASFERIMENTO RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI ASSIMILABILI AGLI URBANI

Condizioni e prescrizioni per lo scarico di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento
e acque di prima pioggia di dilavamento in pubblica fognatura

STATO DI FATTO

Condizioni

Per l'impianto sito in Comune di Cervia, località Bassona, la Ditta Herambiente Spa con sede legale a Bologna, Via C. Pichat 2/4, è titolare dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali di cui al provvedimento n. 82/2013 del 27/09/2013 rilasciato dal Comune di Cervia.

In data 08/04/2016 Herambiente Spa ha presentato istanza di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento e acque di prima pioggia contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura (provvedimento autorizzativo settoriale del Comune di Cervia n. 82/2013) da ricomprendere nella presente autorizzazione unica.

In data 11/04/2018, in sede di Conferenza dei Servizi, il Comune di Cervia dichiara che, il gestore, avendo presentato tempestivamente la domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 8) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., *"lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento.*

Prescrizioni

Lo scarico dovrà rispettare quanto indicato nell'atto autorizzativo n. 82/2013 del 27/09/2013 rilasciato dal Comune di Cervia, che si allega quale parte integrante della presente autorizzazione. Allegato B3.

STATO DI PROGETTO

Condizioni

Il sito di Cervia, località Bassona, adibito ad attività di trasferimento e stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani (indifferenziati e da raccolta differenziata) e suddiviso in 4 distinte aree come di seguito descritte.

Area A

Superficie impermeabile scoperta di 1.300 mq, costituita da un piazzale sopraelevato utilizzato per la manovra dei mezzi di grandi dimensioni, le cui acque meteoriche di dilavamento sono classificate acque di prima pioggia.

Area B

Superficie impermeabile scoperta, costituita da un piazzale utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti urbani indifferenziati (EER 20 03 01), rifiuti da spazzamento strade (EER 20 03 03) e rifiuti organici (EER 20 01 08). Tale area ha una superficie di 725 mq e le acque meteoriche di dilavamento, unite ai percolati prodotti dai rifiuti su di essa depositati, sono classificate acque reflue industriali.

Area C

Superficie impermeabile scoperta, adibita alla viabilità e al transito dei mezzi di conferimento e di allontanamento rifiuti. Tale area ha una superficie di 1.750 mq e le acque meteoriche di dilavamento ricadenti su di essa sono classificate acque reflue di dilavamento.

Area D

Superficie impermeabile scoperta della superficie di 740 mq, non suscettibile ad essere contaminata dall'attività svolta in quanto prospiciente ad un fabbricato ad oggi dismesso. Tale area è esclusa dai dettami della DGR 286/05.

Le suddette aree sono soggette a lavaggio e disinfezione, con diverse modalità e frequenze in base alla tipologia di area. Le modalità e le frequenze sono descritte all'interno della "Relazione tecnica integrativa Elaborato 1 Rev 00 del 07/07/2018" (Allegato B1, parte integrante della presente autorizzazione) e all'interno del "Manuale di gestione operativa – Elaborato 14 - Rev 03 – ST 02 RA AU 00 I3 GO 14.00 del 07/07/2018" (Allegato A2, parte integrante della presente autorizzazione) il quale viene assunto quale Piano di gestione delle aree scoperte ai sensi della DGR 286/05.

Area A - Acque di prima pioggia

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'Area A (coefficiente afflusso 1), vengono convogliate ad un sistema di trattamento, costituito da un pozzetto scolmatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione del volume utile di 9,25 m³ e da un pozzetto disoleatore dotato di filtro a coalescenza ed otturatore a galleggiante, del volume utile di 3,05 mc.

Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, del disoleatore (in funzione della portata della pompa 2 l/s e della densità dell'olio < 0,85 kg/dm³), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n.286/05.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto scolmatore, nella rete fognaria bianca aziendale recapitante in acque superficiali (scolo Consorziale Bassona) attraverso il punto di scarico S2. Tale punto di scarico è dotato di pozzetto di campionamento denominato PC2, nella planimetria della rete fognaria Elaborato 8 - Rev 04 – ST 02 RAAU 00 I4 PL 08.00 del 05/09/2018 (Allegato B2).

Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, in rete fognaria pubblica nera collegata al depuratore di Cervia.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto a valle del disoleatore e denominato PC1/a, nella planimetria della rete fognaria Elaborato 8 - Rev 04 – ST 02 RAAU 00 I4 PL 08.00 del 05/09/2018 (Allegato B2).

Area B - Acque reflue industriali

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'Area B, unitamente ai percolati prodotti dai rifiuti su di essa depositati ed alle acque di lavaggio e sanificazione dell'area stessa, classificate ai sensi del Dlgs 152/06 "Acque reflue industriali", vengono convogliate ad un sistema di trattamento in continuo, costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione (dotato di filtro a coalescenza ed otturatore a galleggiante) del volume utile 17,67 mc.

Le acque reflue industriali trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, in rete fognaria pubblica nera collegata al depuratore di Cervia.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali è stato individuato nel pozzetto posto a valle del sistema di trattamento e denominato PC1/b, nella planimetria della rete fognaria Elaborato 8 - Rev 04 – ST 02 RAAU 00 I4 PL 08.00 del 05/09/2018. (Allegato B2)

Area C - Acque reflue di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento dell'Area C vengono convogliate ad un sistema di trattamento in continuo, costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione (dotato di filtro a coalescenza ed otturatore a galleggiante) del volume utile di 43,32 mc.

Le acque reflue di dilavamento così trattate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, sono scaricate in rete fognaria pubblica nera collegata al depuratore di Cervia.

Il dimensionamento dei sistemi di trattamento in continuo, in funzione descrizione dei parametri valutati in istruttoria sono conformi a quanto previsto dalla DGR n.286/05;

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento è stato individuato nel pozzetto posto a valle del sistema di trattamento e denominato PC1/c, nella planimetria della rete fognaria Elaborato 8 - Rev 04 – ST 02 RAAU 00 I4 PL 08.00 del 05/09/2018. (Allegato B2)

Area D - Area non assoggettata alla DGR 286/05

Tale area è relativa ad una superficie impermeabile scoperta non suscettibile ad essere contaminata dall'attività svolta in quanto su di essa non si effettuano lavorazioni. Per tale motivo non sono previste specifiche operazioni di lavaggio in riferimento alla stessa ma solo attività di spazzamento manuale o meccanico all'occorrenza.

In relazione alle risultanze analitiche dei rapporti di prova presentati e relativi all'esistente scarico delle acque reflue industriali emerge la presenza delle seguenti sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità strumentale: Cromo Totale, Nichel, Rame, Zinco, Fenoli, Solventi Organici Aromatici. Considerato che nell'impianto in questione vengono effettuate attività di stoccaggio e movimentazione rifiuti che possono determinare il rilascio di tali sostanze, **la ditta classifica i propri scarichi in rete fognaria pubblica (acque reflue industriali, acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento), come "scarichi di sostanze pericolose" ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

La realizzazione delle opere di progetto, come da cronoprogramma del gestore, sono previste entro 4 mesi dal rilascio della presente Autorizzazione Unica.

Prescrizioni

Acque di prima pioggia

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia contenenti le sostanze pericolose, nel pozzetto ufficiale di prelevamento PC1/a, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia, per i seguenti parametri : pH, SST, BOD5, COD, Idrocarburi Totali, Cromo Totale, Nichel, Rame, Zinco, Fenoli, Solventi Organici Aromatici, Mercurio, Cadmio, Pesticidi Totali e Pesticidi Fosforati.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia, per i parametri sopra richiamati. I rapporti di

prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con frequenza triennale al Comune di Cervia e ad ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna.

3. ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
4. Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Cervia e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;

Acque reflue industriali

1. Lo scarico delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose, nel pozzetto ufficiale di prelievo PC1/b, dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 1 del Regolamento comunale per gli scarichi in pubblica fognatura del Comune di Cervia ad eccezione dei parametri per i quali valgono i seguenti limiti di emissione:

SST \leq 1.500 mg/l

BOD \leq 4.000 mg/l

COD \leq 20 mg/l

Fosforo \leq 1.500 mg/l

Azoto Nitroso \leq 5 mg/l

Azoto Nitrico \leq 100 mg/l

Azoto Ammoniacale \leq 200 mg/l

Grassi e oli \leq 150 mg/l

Tensioattivi Totali \leq 40 mg/l

Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico complessivo non superiore a 3.500 mc/anno; 60 mc/h.

2. Entro i primi 15 mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, il gestore dovrà presentare un monitoraggio analitico ed una relazione sull'andamento delle concentrazioni degli inquinanti nei reflui scaricati, al fine di definire l'effettiva necessità o il contenimento delle deroghe rilasciate.
3. Ogni 4 anni il gestore dovrà presentare una dichiarazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico.
4. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, SST, BOD5, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, oli e grassi animali e vegetali, Idrocarburi Totali, Cromo Totale, Nichel, Rame, Zinco, Fenoli, Solventi Organici Aromatici, Mercurio, Cadmio, Pesticidi Totali e Pesticidi Fosforati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con frequenza triennale al Comune di Cervia e ad ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna;
5. Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Cervia e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna.

Acque reflue di dilavamento

1. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento contenenti le sostanze pericolose, nel pozzetto ufficiale di prelievo PC1/c, dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 1 del Regolamento comunale per gli scarichi in pubblica fognatura ad eccezione dei parametri per i quali valgono i seguenti limiti di emissione:

SST \leq 1.500 mg/l

BOD \leq 4.000 mg/l

COD \leq 5.000 mg/l

Fosforo \leq 20 mg/l

Azoto Nitroso \leq 5 mg/l

Azoto Nitrico \leq 100 mg/l

Azoto Ammoniacale \leq 200 mg/l

Grassi e oli \leq 150 mg/l

Tensioattivi Totali \leq 40 mg/l

Le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico complessivo non superiore a 3.500 mc/anno; 60 mc/h.

- Entro i primi 15 mesi dal rilascio dell'atto autorizzativo, il gestore dovrà presentare un monitoraggio analitico ed una relazione sull'andamento delle concentrazioni degli inquinanti nei reflui scaricati, al fine di definire l'effettiva necessità o il contenimento delle deroghe rilasciate.
- Ogni 4 anni il gestore dovrà presentare una dichiarazione sintetica di invarianza della qualità, quantità e sistemi di scarico.
- Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, SST, BOD5, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, oli e grassi animali e vegetali, Idrocarburi Totali, Cromo Totale, Nichel, Rame, Zinco, Fenoli, Solventi Organici Aromatici, Mercurio, Cadmio, Pesticidi Totali e Pesticidi Fosforati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con frequenza triennale al Comune di Cervia e ad ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna.
- Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Cervia e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna.

Prescrizioni di carattere generale

- Dovrà essere data comunicazione al Comune di Cervia e ad ARPAE SAC e ST, dell'ultimazione delle opere di progetto. Fino a tale comunicazione rimangono valide le considerazioni e le prescrizioni previste all'interno dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune di Cervia (Allegato B3).
- Al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia del piano di gestione adottato e quindi il rispetto della corretta classificazione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi della DGR286/05 in relazione all'area A,, dovrà essere presentato, entro tre mesi dall'esecuzione dei lavori e successivamente con cadenza annuale, al Comune di Cervia e all'ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna, almeno un certificato di analisi delle acque di seconda pioggia/dilavamento nel pozzetto di campionamento predisposto dalla ditta (PC2-S2), per la ricerca dei medesimi parametri chimici sopra indicati per le acque di prima pioggia. I campioni dovranno essere eseguiti all'attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia, condizione che si verifica solo a riempimento della vasca di prima pioggia e con l'attivazione dello scolmatore. Al momento della trasmissione del certificato dovranno essere descritte le modalità di campionamento.
- I pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.
- Di seguito si indicano i limiti di rilevabilità dei metodi analitici per le sostanze pericolose oggetto di analisi.

Idrocarburi Totali	0.05 mg/l
Solventi organici aromatici	0.001 mg/l
Cromo Totale	0.010 mg/l
Nichel	0.010 mg/l
Rame	0.010 mg/l
Zinco	0.020 mg/l
Fenoli	0.010 mg/l
Mercurio	0,0005 mg/l
Cadmio	0,001 mg/l
Idrocarburi Totali	0,05 mg/l
Pesticidi Totali	0,001 mg/l
Pesticidi Fosforati	0,001 mg/l

- la planimetria della rete fognaria Elaborato 8 - Rev 04 - ST 02 RAAU 00 I4 PL 08.00 del 05/09/2018. (Allegato B2), ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento PC1/a, PC1/b, PC1/c e PC2, costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico.
- Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
 - sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile

- **sedimentazione e disoleatore** (su ciascuna linea di scarico relativa all' Area B e Area C);
- **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche Area A);
- **vasca prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche Area A);
- **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia Area A);
- **misuratore di portata elettromagnetico** (posto subito prima dello pozzetto di scarico complessivo S1) approvato e piombato da Hera Spa;
- **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico di ciascuna area A; B; C) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo e individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

Dovranno essere inseriti dei **sottocontatori al prelievo idrico** dei servizi igienici, allo scopo di quantificare il contributo di tali acque immesse dopo il misuratore di portata.

7. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto sopra potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera Spa. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di Hera Spa.
8. Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec.**
9. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque al fine di mantenere conformi il volume utile e la funzionalità depurativa, secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. Tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del Dlgs n. 152/2006 (Rimozione dei fanghi e degli oli accumulati. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
10. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
11. Hera Spa può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
12. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
13. Hera Spa ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
14. La ditta deve stipulare con Hera Spa un apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Hera Spa provvederà ad inviare ad Herambiente Spa a ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
15. Il titolare è tenuto a presentare a Hera Sapa **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera Spa provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
16. Al termine dei lavori previsti dallo stato di progetto, il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la **dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata** dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la **documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata.**
17. Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico

PAGINA IN BIANCO



*Stazione di trasferimento
rifiuti non pericolosi
Cervia (RA)*

Autorizzazione unica alla realizzazione e alla gestione
di impianti di smaltimento/recupero rifiuti
D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 (Art. 208)

**DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
PROGETTO DEFINITIVO**
Interventi di sistemazione stoccaggi temporanei

ELABORATO 1
Relazione tecnica integrativa

Approvato	F. Salleri - E. Zamagni K. Gamberini		
Controllato	D. Bonora - F. Crociati M. Bartoli		
Redatto	Vari		
Rev.	00	Data	07/07/2018
Cod. Doc.	ST 02 RA AU 00 13 RT 01 00	Pagine	1 di 36

SOMMARIO

A	PREMESSA.....	4
B	TITOLARITÀ D'USO DELL'AREA DELL'IMPIANTO	5
C	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ODORIGENO DELL'IMPIANTO	6
D	VARIAZIONE EFFETTIVA DELLE MOVIMENTAZIONI DI RIFIUTO IN RELAZIONE ALL'ESTENSIONE DEL BACINO DI CONFERIMENTO	10
E	OPERAZIONI DI LAVAGGIO DELLE AREE C E D	13
	E.1 MODALITÀ DI LAVAGGIO/DISINFEZIONE DELLE DIVERSE AREE PRESENTI IN IMPIANTO 14	
	E.2 MANUTENZIONE DELLA RETE FOGNARIA.....	15
F	DIMENSIONAMENTI DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	18
G	SISTEMA DI DISOLEAZIONE A VALLE DELLA VASCA DI PRIMA PIOGGIA.....	24
H	VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DEL DEGRASSATORE ESISTENTE.....	25
I	CORREZIONE DEL CALCOLO DI DIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO IN CONTINUO DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO DELL'AREA C.....	26
J	PREDISPOSIZIONE DEI POZZETTI DI CAMPIONAMENTO PER OGNI FLUSSO DI SCARICO E SEPARAZIONE SCARICHI ACQUE REFLUE DOMESTICHE.....	27
K	VERIFICA DEL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI EMISSIONE PREVISTI PER SINGOLO FLUSSO DI SCARICO.....	28
	K.1 CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEGLI SCARICHI IDRICI DELLO STATO DI PROGETTO ²⁹	

K.1 CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEGLI SCARICHI IDRICI DELLO STATO DI PROGETTO²⁹

ST 02 RA AU 00 13 RT 01 00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	2 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

L	AGGIORNAMENTO GRAFICO SULLE TIPOLOGIE DI RIFIUTO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	32
M	MANUALE DI GESTIONE OPERATIVA	33
N	CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	34
O	ALTEZZA DEL CORDOLO DI DIVISIONE TRA LE AREE DEL CENTRO "SPORCHE" E "PULITE"	35
P	PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEL FLUSSO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	36

A PREMessa

Scopo della presente relazione è quello di rispondere alla richiesta di documentazione integrativa, trasmessa da ARPAE SAC di Ravenna via PEC in data 14/05/2018 (N.ro PGRA 6144/2018), in riferimento alla Domanda di Variante sostanziate dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (Provvedimento. n. 4505 del 30/12/2011 e s.m.i.), relativa alla Stazione di trasferimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilabili agli urbani, ubicata nel Comune di Cervia, località Bassona (RA).

Al fine di dare compiutamente risposta alle suddette richieste di integrazione, oltre al presente elaborato, strutturato, capitolo per capitolo per singola richiesta avanzata dall'Ente, si è reso necessario introdurre documenti redatti "ex novo" ed aggiornarne altri precedentemente presentati che pertanto sono da intendersi sostituiti, come indicato nelle seguenti tabelle esplicative.

DOCUMENTI REDATTI "EX NOVO"				
NUMERO ELABORATO	TITOLO ELABORATO	COD. DOCUMENTO	REV	DATA
Elaborato 1	Relazione tecnica integrativa	ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	00	07/07/2018
Elaborato 2	Contratto di concessione d'uso dell'area	ST 02 RA AU 00 I3 DA 02.00	00	07/07/2018
Elaborato 3	Valutazione odorigena: confronto delle portate di odore (tra stato di fatto e di progetto)	ST 02 RA AU 00 I3 RS 03.00	00	07/07/2018
Elaborato 4	Schede di sicurezza dei prodotti adibiti alla disinfezione delle diverse aree di impianto	ST 02 RA AU 00 I3 SS 04.00	00	07/07/2018
Elaborato 8.1	Particolari costruttivi nuove vasche e pozzelli di campionamento	ST 02 RA AU 00 I3 PL 08.01	00	07/07/2018

DOCUMENTI AGGIORNATI CHE SOSTITUISCONO I PRECEDENTI				
NUMERO ELABORATO	TITOLO ELABORATO	COD. DOCUMENTO	REV	DATA
Elaborato 5	Planimetria generale Stato autorizzato	ST 02 RA AU 00 I3 PL 05.00	02	07/07/2018
Elaborato 6	Planimetria generale Stato di progetto	ST 02 RA AU 00 I3 PL 06.00	03	07/07/2018
Elaborato 8	Planimetria rete fognaria Stato di progetto	ST 02 RA AU 00 I3 PL 08.00	03	07/07/2018
Elaborato 14	Manuale di gestione operativa	ST 02 RA AU 00 I3 GO 14.00	03	07/07/2018

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	3 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	4 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B TITOLARITÀ D'USO DELL'AREA DELL'IMPIANTO

Fornire chiarimenti sulla titolarità d'uso dell'area dell'impianto.

L'Amministrazione Comunale ha disposto di concedere in uso gratuito ad HERAmbiente S.p.A., per l'espletamento del servizio di gestione rifiuti, l'area di sua proprietà, in cui è ubicata la stazione di trasferimento in oggetto, censita al Catasto Fabbricati del Comune di Carvia al foglio 12, particella 72 e particella 112.

Tale contratto di concessione d'uso, a cui si rimanda, è riportato integralmente all'Elaborato 2 della presente documentazione integrativa, avente cod. doc. ST 02 RA AU 00 13 DA 02.00, rev. 00 del 07/07/2018.

C VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ODORIGENO DELL'IMPIANTO

Considerato che nella stazione di trasferimento è autorizzato anche il conferimento di rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade di cui al codice EER 20.03.03 (che, sulla base di quanto dichiarato dal gestore nella relazione tecnica allegata all'istanza di modifica dell'AU non risultano essere mai stati conferiti in impianto), occorre presentare una valutazione sulle possibili fonti che possono generare emissioni in atmosfera diffuse (cumuli, stoccaggio, movimentazione, pulizia dei piazzali, ecc.) e, di conseguenza, apposita istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 289 del D.Lgs n.152/2006 e smi da assumere nell'ambito del presente procedimento di modifica dell'AU.

Ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno dell'impianto, elaborare una relazione contenente:

- ✓ verifica dell'area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a: presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
- ✓ caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti;
- ✓ definizione e descrizione delle soluzioni individuate e da adottare nonché gli ulteriori accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento/riduzione delle emissioni odorigene;
- ✓ descrizione di ulteriori misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare per la gestione della propria attività.

E' stato effettuato uno studio specifico, dalla società Progress S.r.l., avente ad oggetto l'analisi dell'impatto odorigeno relativo all'impianto in esame.

In sintesi sono stati considerati due scenari, al fine di individuarne le differenze in termini di portate di odore emesse con riferimento allo Stato di fatto e allo Stato di progetto:

1. **Stato di fatto:** rappresentativo dello scenario gestionale attuale, ovvero conferimento dei soli rifiuti aventi codice CER 20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati) e CER 20 01 08 (Rifiuti biodegradabili di cucine e mense). I restanti rifiuti, seppur attualmente autorizzati (CER 20 03 03, 20 03 07, 15 01 06 e 20 02 01), non sono mai stati conferiti in impianto come meglio chiarito nel seguito del documento.

2. **Stato di progetto:** rappresentativo dello scenario gestionale futuro tenendo in considerazione le modifiche oggetto del presente procedimento autorizzativo di seguito riassunte:

- ✓ conferimento dei rifiuti aventi codice CER 20 03 01 (rifiuti urbani non differenziati), CER 20 01 08 (Rifiuti biodegradabili di cucine e mense) e CER 20 03 03 (Rifiuti della pulizia delle strade) ed eliminazione dei restanti rifiuti ad oggi autorizzati (CER 200303, 200307, 150106 e 200201). Rispetto allo stato autorizzato si rileva pertanto che, con riferimento allo scenario futuro, si ritiene possibile il conferimento dei rifiuti da spazzamento stradale attualmente mai conferiti in impianto;

ST 02 RA AU 00 13 FT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	5 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	6 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

✓ estensione del bacino di conferimento dei rifiuti in ingresso ai seguenti Comuni appartenenti al territorio della provincia di Forlì-Cesena: Cesenatico, Cesena, Gambettola, Savignano sul Rubicone, Bagno di Romagna, Cesena, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Roncolefreddo, Borghi, Longiano, Galteo e San Mauro Pascoli.

Con riferimento allo Stato di fatto, si riporta di seguito una tabella contenente i quantitativi di rifiuti conferiti in impianto, negli ultimi due anni di esercizio. Ai fini della valutazione di impatto odorigeno si assumono i dati relativi all'anno 2017.

CER	Denominazione	Quantitativo in ingresso (t)	
		2016	2017
200301	Rifiuti urbani non differenziati	25.326	28.971
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	7.810	8.362
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0	0
Totale complessivo		33.136	37.333

Con riferimento allo Stato di progetto di seguito si stimano i flussi di rifiuti in ingresso all'impianto facendo riferimento sia all'estensione richiesta del bacino di conferimento sia alla possibile evoluzione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare si ipotizza che l'evoluzione del sistema di raccolta differenziata possa nel tempo determinare una riduzione del quantitativo di Rifiuti Solidi Urbani non differenziati ed un aumento della frazione organica. È evidente che le stime effettuate hanno carattere indicativo, fermo restando la potenzialità massima attualmente autorizzata di 40.000 t/anno.

Nella seguente tabella si riassumono i dati assunti nel piano industriale Herambiente in relazione ai quantitativi annui conferibili nello stato di progetto.

CER	Denominazione	Quantitativi rifiuto in ingresso (t)	
		Stato di Progetto	
200301	Rifiuti urbani non differenziati	25.000 + 27.000	
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	10.000 + 12.000	
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	1.000 + 2.500	

Somma dei rifiuti conferibili in impianto nello stato di progetto

La caratterizzazione dello scenario di progetto ai fini della valutazione di impatto odorigeno deve necessariamente considerare i flussi di odore specifici per le diverse tipologie di rifiuto in ingresso.

La campagna di campionamento eseguita in data 28/05/2018 allo scopo di determinare le concentrazioni di odore delle singole emissioni, ha fornito i seguenti risultati:

CER	Sorgente/emissione	Media geometrica delle concentrazioni di odore (OUE/mc)
200301	Rifiuto urbano non differenziato	790
200108	Rifiuto biodegradabile di cucine e mense	860
200303	Rifiuto della pulizia delle strade	24

I rapporti di prova relativi ai campionamenti di cui sopra sono riportati in Allegato 1 allo studio odorigeno elaborato (Elaborato 3, cod. doc. ST 02 RA AU 00 13 RS 03.00, rev. 00 del 07/07/2018).

Da quanto sopra emerge che i rifiuti maggiormente responsabili dell'impatto odorigeno sono il rifiuto organico ed il rifiuto urbano indifferenziato. Conseguentemente, tenendo in considerazione il limite massimo di rifiuti conferibili all'impianto, si è assunta, cautelativamente, la seguente situazione gestionale, rappresentata dalla massimizzazione dei conferimenti dei rifiuti maggiormente odorigeni.

CER	Denominazione	Quantitativi rifiuto in ingresso (t)	
		Stato di fatto (2017)	Stato di Progetto
200301	Rifiuti urbani non differenziati	28.971	27.000
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	8.362	12.000
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0	1.000
Totale complessivo		37.333	40.000

Definizione degli scenari - Quantitativi di rifiuti conferibili in impianto nello stato di fatto e di progetto

Al fine di considerare la situazione più gravosa in termini di odori, si è proceduto, con riferimento ai quantitativi annui di cui alla tabella sopra riportata, a valutare lo scenario di picco, rappresentativo della condizione emissiva massima in cui le aree di stoccaggio dei diversi rifiuti

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica Integrativa	00	07/07/2018	7 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica Integrativa	00	07/07/2018	8 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

sono interamente e contemporaneamente occupate dagli stessi (condizione che non si verifica con continuità durante l'esercizio dell'impianto).

Conseguentemente, ai fini della valutazione odorigena, la diminuzione del quantitativo medio di RSU e l'incremento del quantitativo medio di rifiuto organico conferiti nello stato di progetto, vengono tradotti rispettivamente in una corrispondente diminuzione ed aumento della superficie massima indicativa di stoccaggio degli stessi, rispetto allo stato di fatto.

Pertanto, assumendo che le aree di stoccaggio tra i due scenari si differenzino in misura proporzionale alla quantità di rifiuti trattati, si desumono le seguenti variazioni in termini di superfici occupate dai cumuli:

CER	Denominazione	Area di stoccaggio (mq)	
		Stato di Fatto	Stato di Progetto
200301	Rifiuti urbani non differenziali	190	177
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	28	40
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0	20
	Totale complessivo	218	237

Dall'indagine svolta è emerso che la configurazione di progetto non comporta significative variazioni in termini di impatto odorigeno rispetto allo stato di fatto, comportando differenze trascurabili di portate di odore emesse tra i due scenari.

Per quanto concluso non si ritengono necessarie misure aggiuntive in termini di controllo o procedure gestionali da implementare per la gestione dell'attività di trasbordo, rispetto a quanto applicato attualmente.

Per approfondimenti in merito si rimanda integralmente allo studio sopra sintetizzato, riportato in Elaborato 3 della presente documentazione integrativa ed avente cod. doc. ST 02 RA AU 00 03 RS 03.00, rev. 00 del 07/07/2018.

ST 02 RA AU 00 03 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	9 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D VARIAZIONE EFFETTIVA DELLE MOVIMENTAZIONI DI RIFIUTO IN RELAZIONE ALL'ESTENSIONE DEL BACINO DI CONFERIMENTO

Per ciascuna tipologia di rifiuto, fornire chiarimenti sull'effettiva variazione delle movimentazioni in relazione all'estensione richiesta del bacino di conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto, rispetto ai flussi attuali.

L'effettiva variazione delle movimentazioni di ciascun rifiuto, in relazione all'estensione richiesta del bacino di conferimento, rispetto ai flussi attuali, è stata analizzata nel precedente capitolo C, al quale si rimanda per approfondimenti relativi ai quantitativi previsti.

Si riporta comunque una tabella di sintesi dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, con riferimento allo stato di fatto ed allo stato di progetto, suddivisi per tipologia di codice EER.

CER	Denominazione	Quantitativi rifiuto in ingresso (t)	
		Stato di fatto (2017)	Stato di Progetto
200301	Rifiuti urbani non differenziali	28.971	25.000 + 27.000
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	8.362	10.000 + 12.000
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0	1.000 + 2.500
	Totale complessivo	37.333	40.000

Di seguito invece saranno effettuate alcune considerazioni in riferimento alla movimentazione dei rifiuti e in particolare al traffico indotto nello stato di progetto.

Ai fini della valutazione, sono state assunte le seguenti capacità medie dei mezzi di conferimento/allontanamento di ciascun rifiuto:

Denominazione rifiuto	Capacità media dei mezzi di conferimento (l/mezzo)	Capacità media dei mezzi di allontanamento (l/mezzo)
200301 Rifiuti urbani non differenziali	6,2	26
200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2,2	25
200303 Rifiuti delle pulizie delle strade	3	20

ST 02 RA AU 00 03 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	10 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per il rifiuto urbano non differenziato e per il rifiuto organico, le capacità medie indicate sono state ipotizzate a partire dai dati a consuntivo del 2017 relativi alla stazione di trasferimento in oggetto, mentre per il rifiuto da spazzamento stradale si è considerata una media dei valori registrati presso altri impianti di Herambiente spa, in cui viene abitualmente conferito tale rifiuto.

Stante queste ipotesi, con riferimento allo stato di progetto, si è proceduto a considerare la situazione più cautelativa in termini di incremento di traffico indotto, riepilogata nella seguente tabella.

GER	Denominazione	Quantitativi rifiuto in ingresso (t)	
		Stato di fatto (2017)	Stato di Progetto
200301	Rifiuti urbani non differenziati	28.971	25.500
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	8.362	12.000
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0	2.500
	Totale complessivo	37.333	40.000

Successivamente sono stati calcolati i flussi di traffico medi annuali e medi giornalieri in ingresso ed uscita, considerando una media di 330 giorni all'anno di attività dell'impianto (7 giorni a settimana per 4 mesi estivi e 6 giorni a settimana per gli altri 8 mesi), ottenendo i risultati riportati nelle tabelle seguenti.

GER	Denominazione	N. mezzi in ingresso-uscita/anno	
		Stato di fatto (2017)	Stato di Progetto
200301	Rifiuti urbani non differenziati	5.820	5.123
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	4.205	6.034
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0	750
	Totale complessivo	8.569	10.025

GER	Denominazione	N. mezzi in ingresso-uscita/giorno	
		Stato di fatto (2017)	Stato di Progetto
200301	Rifiuti urbani non differenziati	17,6	15,5
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	12,7	18,3
200303	Rifiuti delle pulizie delle strade	0,0	2,3
	Totale complessivo	30,4	36,1

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	11 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In base a quanto sopra riportato, rispetto allo stato di fatto, nello scenario di progetto si stima un incremento giornaliero di c.a. 6 mezzi per il conferimento/allontanamento rifiuti, ovvero di 12 transiti giornalieri.

Al fine di valutare l'impatto causato dal traffico indotto si fa riferimento ai dati relativi alla S.S. 16 (fonte: *Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia Romagna - luglio 2016*), arteria attraverso la quale avverrebbe l'accesso dei mezzi di conferimento rifiuti provenienti dai Comuni del territorio di Forlì-Cesena, a cui si richiede di estendere il bacino di conferimento; in particolare si considerano i rilievi registrati dalla postazione di monitoraggio n. 349 (SS16 tra Cervia e Cesenatico) di seguito riportati.

Prog.	Postazione	Ambito	Traffico	Media Transiti giornalieri	Media Transiti giornalieri pesanti	% Transiti pesanti
1	FC	SS 9 tra Cesena e Savignano sul Rubicone		24.613	1.802	7,0
2	174	FC	SS 9 tra Ronco e Forlimpopoli	24.474	873	3,6
3	349	FC	SS 16 tra Cervia e Cesenatico	23.618	1.589	6,7
4	258	FC	SS 9 tra Forlimpopoli e Cesena	22.400	1.595	7,1
5	344	FC	SS 3Bis/E 45 tra Borello e Mercato Saraceno	20.568	3.182	15,5
6	202	FC	SS 9 tra Savignano sul Rubicone e Sarnacangelo di Romagna	16.405	1.016	6,2
7	342	FC	SP 33 in località Gattio	15.025	1.113	7,0
8	650	FC	SS 9 da Faenza a Villanova di Forlì (al confine provinciale)	14.416	547	3,8
9	608	FC	SP 140 da Dignano (SS 9) a Pievevasta (E 45)	11.503	989	8,6
10	200	FC	SP 8 tra Cesena e A. 14	11.444	241	2,1

Note: validazione ante dati su base mensile e disponibilità di almeno 6 mesi.

Come si nota, l'arteria in questione è caratterizzata da un traffico intenso con valori di MTG superiori a 20.000.

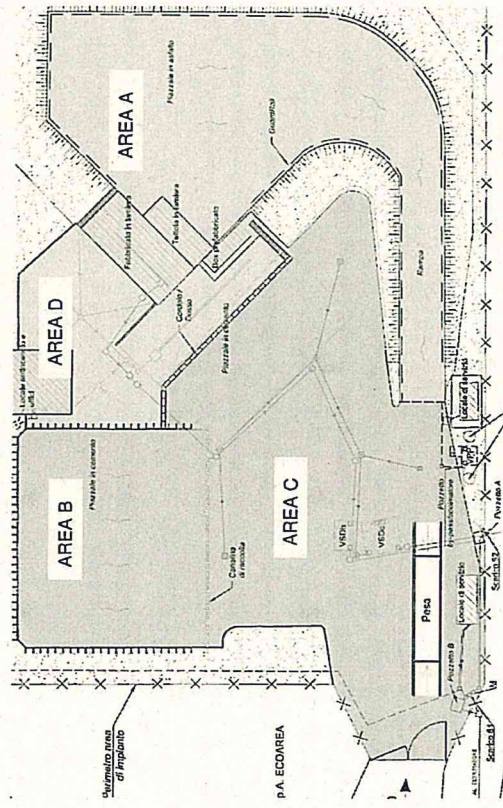
L'incremento di 12 transiti giornalieri per il conferimento di rifiuti nello stato di progetto rispetto allo stato di fatto, incide, sui 1.589 passaggi di veicoli pesanti del tratto considerato, per un valore ritenuto irrilevante, corrispondente allo 0,75%.

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	12 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E OPERAZIONI DI LAVAGGIO DELLE AREE C E D

Relazionare sulle operazioni di lavaggio delle aree C e D (frequenza, modalità e quantità delle acque utilizzate) nonché sulle modalità di disinfezione di dette aree, allegando la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato.

A seguito della riorganizzazione della rete idrica, lo stato di progetto prevede la costituzione di specifiche aree soggette a differente regime fognario, rappresentate graficamente con colori diversi, nel seguente estratto planimetrico.



Area sito impiantistico a differente regime fognario - stato di progetto

- AREA A: superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento può ritenersi completato nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (piazzale sopraelevato di 1.300 mq);
- AREA B: superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento non si esaurisce con le acque di prima pioggia ma si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi (piazzale di stoccaggio rifiuti con superficie di dilavamento di 725 mq);

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	13 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- AREA C: superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento non si esaurisce con le acque di prima pioggia ma si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi (viabilità potenzialmente "sporca" di 1.750 mq);
- AREA D: superficie impermeabile scoperta non suscettibile ad essere contaminata dall'attività svolta in quanto prospiciente ad un fabbricato ad oggi dismesso e pluviali edifici esistenti (area di 740 mq).

E.1 MODALITÀ DI LAVAGGIO/DISINFEZIONE DELLE DIVERSE AREE PRESENTI IN IMPIANTO

Di seguito verranno descritte le modalità di lavaggio e pulizia delle differenti aree presenti in impianto e sopra descritte.

- AREA A: tale area corrisponde al piazzale in quota presente in impianto, presso il quale i mezzi di grandi dimensioni effettuano opportune manovre di inversione, al fine di rendere più agevole qualsiasi operazione di spostamento e corretto posizionamento nei pressi delle aree di stoccaggio. Per tale area le attività di lavaggio e disinfezione vengono effettuate con cadenza almeno mensile, utilizzando autobotte lavastrade e spazzatrice meccanica.
- AREA B: tale area è adibita allo stoccaggio di rifiuti urbani indifferenziati (CER 20 03 01), rifiuti da spazzamento stradale (CER 20 03 03) e rifiuti organici (CER 20 01 08). La frequenza con cui si effettuano attività di pulizia e disinfezione varia a seconda delle differenti modalità di gestione dei rifiuti ivi stoccati:
 - le superfici destinate allo stoccaggio dei rifiuti organici e dei rifiuti da spazzamento stradale, che devono risultare completamente vuote a fine giornata lavorativa con inserimento dei residui rimasti all'interno di appositi contenitori a tenuta, vengono sottoposte giornalmente alle necessarie operazioni di lavaggio e disinfezione;
 - l'area destinata allo stoccaggio di rifiuti urbani indifferenziati, sulla quale i rifiuti possono permanere a terra finché non vengono avviati a smaltimento/recupero (nel più breve tempo possibile e comunque entro 3 giorni lavorativi dal loro conferimento), le attività di disinfezione e lavaggio vengono effettuate ad ogni svuotamento completo dell'area di stoccaggio;

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	14 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Per le attività di lavaggio si utilizza autobotte lavastrade, spazzatrice meccanica e nassi direttamente collegati alla rete idrica territoriale (acqua potabile). Tutta l'acqua utilizzata per le attività di pulizia dell'impianto viene prelevata dalla rete idrica territoriale (acqua potabile).

- **AREA C:** tale area è relativa ai piazzali su cui avviene il transito dei mezzi di conferimento/allontanamento rifiuti. Anche per le attività di pulizia/lavaggio di detta area, effettuate ad ogni fine giornata lavorativa, si utilizza autobotte lavastrade, spazzatrice meccanica e nassi direttamente collegati alla rete idrica territoriale (acqua potabile).
- **AREA D:** tale area è relativa ad una superficie impermeabile scoperta non suscettibile ad essere contaminata dall'attività svolta in quanto su di essa non si effettuano lavorazioni. Per tale motivo non sono previste specifiche operazioni di lavaggio in riferimento alla stessa ma solo attività di spazzamento manuale o meccanico all'occorrenza.

Per tutte le aree sopra descritte le attività di pulizia e disinfezione avvengono utilizzando specifici prodotti enzimatici, di cui si allega relativa scheda informativa di sicurezza (Elaborato 4, cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 SS 04.00, rev. 00 del 07/07/2018).

Tali prodotti sono attivatori biologici complessi costituiti da essenze vegetali, componente enzimatica naturale, microorganismi utili selezionati, nutrienti e stabilizzanti che favoriscono l'abbattimento delle emissioni maleodoranti ed il miglioramento degli standard qualitativi dei depositi di rifiuti, oltre ad un alto standard igienico a tutela della collettività.

I prodotti enzimatici vengono utilizzati mediante diluizione effettuata all'interno della cisterna dell'autobotte lavastrade o con spargimento diretto su aree di stoccaggio rifiuti dopo il lavaggio mediante erogatore a pompa manuale.

Per le attività di pulizia di tutto l'impianto, viene utilizzata una quantità media annuale di acqua potabile, pari a circa 700 mc, corrispondente ad una media giornaliera di circa 2,1 mc.

E.2 MANUTENZIONE DELLA RETE FOGNARIA

In riferimento alle attività di manutenzione della rete fognaria, dei pozzetti e delle vasche di sedimentazione e di prima pioggia, si forniscono le seguenti informazioni.

La manutenzione e pulizia di tutta la rete fognaria comprensiva di vasche di sedimentazione/diseolazione e prima pioggia, viene eseguita con apposito contratto di servizi

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	15 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

assegnato da Ditta specializzata. Gli interventi di pulizia della rete fognaria vengono eseguiti con cadenza almeno mensile.

Le attività di manutenzione prevedono la pulizia di:

- apparati di raccolta e intercettazione quali caditoie, pozzetti e canalette aperte e/o grigliate;
- tubazioni interrare di vari diametri e materiali (cemento, PVC, HDPE);
- pozzetti di raccordo, ispezione e decantazione;
- pozzetti di raccolta, pozzetti di sedimentazione, disoleatori, etc;
- vasche interrare di intercettazione, sedimentazione e prima pioggia.

Tutti gli apparati e manufatti sopra descritti sono oggetto di pulizia periodica programmata consistente in:

- pulizia e/o dissotturazione delle tubazioni di qualunque diametro con attrezzatura canaljet ad alta pressione;
- pulizia e svuotamento dei pozzetti, caditoie, bocche di lupo, canalette, mediante l'aspirazione del deposito liquido e solido accumulato, il successivo lavaggio con getto a pressione e l'ulteriore aspirazione delle acque di lavaggio;
- carico e trasporto al punto di smaltimento dei rifiuti liquidi e semiliquidi derivanti dalle pulizie e dagli svuotamenti.

Per le attività previste dal servizio vengono utilizzati automezzi cisterna, con attrezzatura combinata autoespurgo-canaljet, con omologazioni conformi alle legislazioni vigenti, e rispondenti alla tipologia di servizio commissionato.

Caratteristiche dei mezzi utilizzati:

- capacità volumetrica cisterna (motrice) ≥ 10 mc;
- impianto per canaljet ad alta pressione ≥ 200 bar e naspo con dotazione standard
- ugelli di varie tipologie e dimensioni per la pulizia di tubazioni di ogni diametro in particolare per la rimozione di depositi, incrostazioni e ostruzioni;
- lance ad alta pressione per lavaggi e pulizia.

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	16 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le vasche di trattamento con sedimentazione/diisolazione e di prima pioggia vengono inoltre sottoposte, con cadenza annuale, ad intervento straordinario di pulizia completa e accurata di tutte le parti d'impianto e corpi d'impianto, asportando dagli apparati ogni sedimenti e incrostazione.

F DIMENSIONAMENTI DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Relativamente all'Elaborato 8, riportare i dimensionamenti (volumi utili) dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (prima pioggia e reflue di dilavamento).

Nell'ambito delle presenti integrazioni sono state apportate alcune modifiche alla Planimetria della rete fognaria dello stato di progetto precedentemente presentata e che costituiva l'Elaborato 8, cod. doc. ST 02 RA AU 00 I2 PL.08.00, rev. 02 del 02/02/2018.

In questa sede la stessa viene aggiornata e ripresentata, per le modifiche di seguito descritte, sostituendo sempre l'Elaborato 8, ma con cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 PL.08.00, rev. 03 del 07/07/2018:

- inserimento di un disoleatore a valle della vasca di prima pioggia a servizio dell'area A;
- inserimento di un sistema di trattamento in continuo di nuova progettazione delle acque reflue industriali provenienti dall'area B, in sostituzione dell'esistente separatore oli/grassi;
- aggiornamento della rete fognaria a servizio dell'area C in riferimento alle dimensioni del sistema di trattamento in continuo (già previsto in precedenza), al fine di renderle coerenti al dimensionamento eseguito;
- modifica del percorso e delle modalità di invio delle acque meteoriche "bianche" al punto di scarico finale S2: sono state effettuate alcune valutazioni tali per cui si è ritenuto più agevole inviare tale refluo allo scarico finale tramite condotta in pressione di nuova realizzazione, sfruttando il pozzetto e la relativa pompa di sollevamento già esistenti (presenti presso la piazzola che allo stato attuale è a quota più bassa del piazzale di manovra dei mezzi);
- modifica del percorso della rete delle acque reflue domestiche: rispetto a quanto precedentemente progettato, si prevede di deviare lo scarico dei servizi igienici del locale antincendio e uffici, a valle della fossa imhoff esistente, in una vasca di nuova progettazione; di qui lo stesso sarà inviato ad un nuovo pozzetto di calma in cui si unirà con le due linee esistenti provenienti dai servizi igienici del locale pesa, innestandosi poi nel tratto di rete a valle dello scarico S1. Di qui il flusso complessivo viene inviato in pubblica fognatura verso l'impianto di depurazione di Hera spa previo passaggio nel pozzetto denominato B

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	17 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	18 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le acque reflue domestiche provenienti invece dal locale di servizio posto nelle vicinanze della rampa di accesso al piazzale sopraelevato, saranno conferite ad una vasca chiusa stagna ed allontanate con autobotte all'occorrenza; ciò in quanto tali servizi non vengono solitamente utilizzati.

- ricollocazione dei pozzetti di nuova progettazione posti prima del pozzetto B, sul tratto terminale della rete di raccolta complessiva dei vari flussi di area, in zona diversa da quella precedentemente individuata; in particolare si tratta di pozzetti che, in successione, provvedono all'unione delle linee fognarie il cui recapito finale è lo scarico S1 in pubblica fognatura, alla effettuazione della misura della portata volumetrica di tale scarico finale e alla intercettazione della linea delle acque reflue domestiche, a monte della confluenza del flusso complessivo al pozzetto B collegato all'impianto di depurazione di Hera spa.

Al fine di rispondere in modo esauriente alla richiesta citata ad inizio capitolo, è stato redatto "ex novo" un documento specifico, intitolato "Particolari costruttivi nuove vasche e pozzetti di campionario", corrispondente all'Elaborato 8.1, cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 PL 08.01, rev. 00 del 07/07/2018. Si specifica che in tale Elaborato è riportata l'indicazione dei volumi utili di tutti i sistemi di trattamento previsti e delle dimensioni interne delle vasche che li compongono.

Per motivi di chiarezza, si riporta di seguito il calcolo del dimensionamento di ogni sistema di trattamento in progetto, sottolineando in che modo lo stesso differisce o meno da quello contenuto nell'ultima documentazione presentata.

1) Sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area A: tale sistema è costituito da una vasca di prima pioggia, seguita da un disoleatore.

Per il dimensionamento della vasca di prima pioggia si rimanda a quanto indicato al paragrafo "5.3.1 AREA A: superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento può ritenersi completato nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (Piazzale sopraelevato e relativa rampa di accesso)" della relazione tecnica precedentemente presentata (cod. doc. ST 02 RA AU 00 I2 RT 01.00, rev. 02 del 02/02/2018), ovvero, in sintesi:

$$\text{Volume utile totale vasca prima pioggia} = V_{pp} + V_{sed} = 6,50 + 1,45 = 7,95 \text{ mc}$$

Si prevede di realizzare una vasca di prima pioggia di volume utile totale pari a 9,25 mc.

Mentre in questa sede si riportano a seguire i calcoli svolti per il dimensionamento del disoleatore di nuova introduzione.

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	19 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I disoleatori provvedono a separare e intrappolare sia le sostanze solide sedimentabili che i liquidi leggeri non emulsionati con densità inferiore a 0,85 g/cm³ e sono contraddistinti dalla cosiddetta dimensione nominale (o "nominal size", NS) come specificato dalla UNI-EN 958-1: è questo un numero adimensionale che esprime la portata massima ammessa in ingresso all'impianto (in litri al secondo). Si tratta di impianti con funzionamento a gravità e si differenziano dai cosiddetti separatori idrodinamici in quanto appartenenti alla categoria dei separatori "statici". Nel nostro caso il valore NS è 2,0.

La formula che fornisce il volume utile del disoleatore, come indicato nei criteri di applicazione della DGR 286/05 e 1860/06, delle Linee Guida ARPA LG28/DT è la seguente:

$$V_{dis} = Q_p \times t_s$$

dove

Q_p: portata della pompa dell'impianto (l/s) (deve essere maggiore/uguale di 1 l/s)

t_s: tempo di separazione (min)

Considerando i seguenti dati:

$$Q_p = 2 \text{ l/s}$$

$$t_s = 16,6 \text{ min} = 996 \text{ sec (per reflui con densità olio } < 0,85 \text{ g/cm}^3)$$

si ottiene:

$$V_{dis} = 2 \text{ l/s} \times 16,6 \text{ min} = (2 \times 16,6 \times 60): 1000 = 2 \text{ mc}$$

Si prevede di realizzare una vasca di disoleazione di volume pari a 3,05 mc.

2) Sistema di trattamento in continuo delle acque reflue industriali provenienti dall'area B: tale sistema è costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione.

Di seguito ne viene descritto il dimensionamento, ai sensi della Delibera Regionale n. 1860/06, nonché delle linee guida ARPA in materia, considerando che il volume utile totale del sistema di trattamento previsto è dato dalla seguente formula:

$$V_{tot} = V_{sep} + V_{sed}$$

Dove:

V_{sep}: Volume utile della vasca di separazione in continuo [mc] V_{sep} = Q x T_s

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	20 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Vsed: Volume utile della vasca di sedimentazione in continuo [mq] $V_{sed} = Q \times Cf$

Q: portata dei reflui dovuta all'evento meteorico [l/s] $Q = S \times Ca \times i$

Ts: tempo di separazione [min]

S: superficie scolante impermeabile servita dalla rete di drenaggio [mq]

Ca: coefficiente di afflusso derivante dalla tipologia di superficie scolante

Cf: coefficiente della quantità di fango prevista

i: intensità delle precipitazioni piovose [l/s m2]

Considerando i seguenti dati:

- Ts = 16,6 min = 996 s

- Cf = 200 (quantità di fango media)

- S = 725 mq

- Ca = 1

- i = 0,02 l/s m2

si ottiene:

$Q = 725 \times 1 \times 0,02 = 14,5$ l/s

$V_{sep} = 14,5 \times 996/1000 = 14,44$ mc

$V_{sed} = 14,44 \times 200/1000 = 2,89$ mc

Ne consegue che il volume utile totale relativo al sistema di trattamento descritto risulta pari a:

$V_{tot} = 14,44 + 2,89 = 17,33$ mc

Si prevede la realizzazione di un sistema di trattamento di volume utile pari a 17,67 mc.

E' stato ritenuto necessario sostituire il degrassatore esistente, ormai desueto, con il nuovo sistema di trattamento appena descritto; a tal fine si è scelto un sistema del tutto analogo a quello posto a servizio dell'area C, già precedentemente previsto e di cui si tratterà nel

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	21 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

seguito, con lo scopo di affinare il trattamento conseguito e di renderlo conforme ai dettami normativi attuali.

3) Sistema di trattamento in continuo delle acque reflue di dilavamento provenienti dall'area C: tale sistema è costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione.

Si riportano di seguito i calcoli effettuati per il suo dimensionamento, contenuti già al paragrafo "5.3.3 AREA C: superficie impermeabile scoperta il cui dilavamento non si esaurisce con le acque di prima pioggia ma si prolunga nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi (viabilità potenzialmente "sporca" di 1.750 mq)" della relazione tecnica precedentemente presentata (cod. doc. ST 02 RA AU 00 12 RT 01.00, rev. 02 del 02/02/2018), ma corretti in base alla richiesta avanzata dall'Ente e contenuta al capitolo I successivo.

Nello specifico è stato corretto (evidenziato in blu) il valore di portata errato al suo interno, come rilevato da ARPAE Servizio territoriale di Ravenna.

Si riporta l'estratto di interesse, aggiornato per quanto sopra detto.

"Di seguito è descritto il dimensionamento, ai sensi della Delibera Regionale n. 1860/06, nonché le linee guida ARPA in materia, considerando che il volume utile totale del sistema di trattamento previsto è dato dalla seguente formula:

$$V_{tot} = V_{sep} + V_{sed}$$

Dove:

Vsep: Volume utile della vasca di separazione in continuo [mq] $V_{sep} = Q \times Ts$

Vsed: Volume utile della vasca di sedimentazione in continuo [mq] $V_{sed} = Q \times Cf$

C: portata dei reflui dovuta all'evento meteorico [l/s] $Q = S \times Ca \times i$

Ts: tempo di separazione [min]

S: superficie scolante impermeabile servita dalla rete di drenaggio [mq]

Ca: coefficiente di afflusso derivante dalla tipologia di superficie scolante

Cf: coefficiente della quantità di fango prevista;

i: intensità delle precipitazioni piovose [l/s m2]

Per cui, considerando i seguenti dati:

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	22 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- $T_s = 16,6 \text{ min} = 996 \text{ s}$

- $C_f = 200$ (quantità di fango media)

- $S = 1,750 \text{ mq}$

- $Ca = 1$

- $i = 0,02 \text{ l/s m}^2$

si ottiene:

$$Q = 1,750 \times 1 \times 0,02 = 35 \text{ l/s}$$

$$V_{\text{sep}} = 35 \times 996/1000 = 34,86 \text{ mc}$$

$$V_{\text{sed}} = 35 \times 200/1000 = 7 \text{ mc}$$

Quindi il volume utile totale relativo al sistema di trattamento descritto risulta pari a:

$$V_{\text{tot}} = 34,86 + 7 = 41,86 \text{ mc}$$

[...]."

Si prevede di realizzare un sistema di trattamento di capacità utile pari a 43,32 mc.

G SISTEMA DI DISOLEAZIONE A VALLE DELLA VASCA DI PRIMA PIOGGIA

Considerato che l'area A è utilizzata per il transito dei mezzi in ingresso e uscita alla stazione, valutare l'opportunità di installare il disoleatore a valle della vasca di prima pioggia con sezione di sedimentazione.

Pur non essendo richiesto dalle normative, a scopo cautelativo verrà installato un disoleatore di volume utile pari a 3,05 mc a valle del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Tale disoleatore è già stato descritto al precedente capitolo F, a cui si rimanda per approfondimenti, anche in merito al suo dimensionamento.

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	23 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	24 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

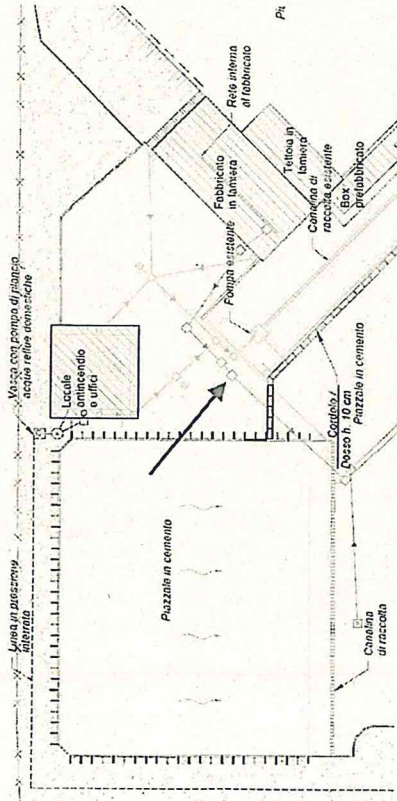
H VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO DEL DEGRASSATORE ESISTENTE

Per l'area ove si producono acque reflue industriali, effettuare la valutazione del dimensionamento del degrassatore esistente anche in base ai disposti della DGR n. 286/2005, oltre alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di trattamento per il raggiungimento dei valori limiti di emissione per lo scarico in rete fognaria pubblica. La rete fognaria ove affiora lo scarico dell'area B, raccoglie anche le acque reflue industriali dell'area attualmente non utilizzata (Fabbricato in lamiera - Area D); in merito deve essere relazionata circa i futuri utilizzi di tale area attualmente, nonché sulla tipologia di acque reflue industriali prodotte e valutata l'opportunità di segregare detta rete fognaria nel caso di un inutilizzo futuro;

Come precedentemente detto, nell'ambito delle presenti integrazioni, si è prevista la sostituzione del sistema di degrassatura attuale a servizio delle acque reflue industriali provenienti dall'area B, con un nuovo sistema di trattamento in continuo, costituito da una vasca di sedimentazione e disoleazione.

Tale sistema di trattamento è già stato descritto al precedente capitolo F, a cui si rimanda per approfondimenti, anche in merito al suo dimensionamento.

In merito al fabbricato in lamiera metallica, ad oggi non ne è previsto un suo riutilizzo; eventuali valutazioni in questo senso potranno invece essere svolte in futuro. Pertanto la linea ad esso asservita destinata in passato alla raccolta delle acque reflue industriali verrà segregata procedendo alla chiusura della stessa in prossimità del pozzetto evidenziato nella figura seguente.



ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	25 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

I CORREZIONE DEL CALCOLO DI DIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO IN CONTINUO DELLE ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO DELL'AREA C

Apportare idonea correzione relativamente ai calcoli del dimensionamento dei sistemi di trattamento in continuo dell'area C (pag 37) che riportano un errore sul valore di portata.

Si veda quanto riportato in proposito al precedente capitolo C.

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	26 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

J PREDISPOSIZIONE DEI POZZETTI DI CAMPIONAMENTO PER OGNI FLUSSO DI SCARICO E SEPARAZIONE SCARICHI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

In seguito alla separazione dei flussi di scarico (acque reflue industriali, reflue di dilavamento, prime piogge e reflue domestiche), prevedere la predisposizione, per singolo flusso, dei relativi pozzetti/punti ufficiali di campionamento.

I punti di campionamento previsti per ogni singolo flusso di scarico dello stato di progetto (per la cui descrizione si rimanda al capitolo K successivo) sono i seguenti:

- PC1/a – pozzetto di campionamento dello scarico parziale S1/a (acque di prima pioggia in uscita dalla vasca di prima pioggia a servizio dell'area A);
- PC1/b – pozzetto di campionamento dello scarico parziale S1/b (acque reflue industriali in uscita dal sistema di trattamento in continuo a servizio dell'area B);
- PC1/c – pozzetto di campionamento dello scarico parziale S1/c (acque reflue di dilavamento in uscita dal sistema di trattamento in continuo a servizio dell'area C);
- PC2 – pozzetto di campionamento dello scarico S2 (acque meteoriche di dilavamento pulite e acque di seconda pioggia).

Per i particolari costruttivi dei pozzetti di campionamento sopra elencati si veda quanto riportato in Elaborato 8.1, cod. doc. ST 02 RA AU 00 13 PL 08.01, rev. 00 del 07/07/2018.

Gli scarichi parziali S1/ - S1/b - S1/c confluiranno nello scarico finale S1 in pubblica fognatura, presso cui si prevede l'inserimento di un misuratore di portata complessivo; per quanto riguarda invece i controlli analitici, gli stessi saranno appunto eseguiti unicamente presso i punti di campionamento sopra indicati.

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	27 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

K VERIFICA DEL RISPETTO DEI VALORI LIMITE DI EMISSIONE PREVISTI PER SINGOLO FLUSSO DI SCARICO

Per singolo flusso di scarico, precisare se lo stesso rispetta valori limiti di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi civili e produttivi che recaptano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia o se vi è la necessità di richiedere ad Hera Spa eventuali valori limite in deroga.

Nella configurazione impiantistica di progetto, sono previsti i seguenti scarichi idrici:

- 1) Scarico **S1** - scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, composto dai seguenti scarichi parziali:
 - **S1/a - scarico parziale di acque meteoriche di prima pioggia in pubblica fognatura (a servizio dell'area A)**: scarico parziale che raccoglie le acque di prima pioggia derivanti dal piazzale in quota su cui i mezzi effettuano opportune manovre di inversione.
L'impianto di trattamento previsto è costituito da una vasca di sedimentazione con disoleatore, posto a valle della stessa. Le acque chiarificate, per mezzo di una pompa sommergibile sono inviate (entro 48-72 ore dalla fine della precipitazione) a scarico finale S1 in pubblica fognatura. Il prelievo dello scarico parziale S1/a è previsto immediatamente a valle della vasca di prima pioggia, presso il pozzetto di campionamento PC1/a;
 - **S1/b - scarico parziale di acque reflue industriali in pubblica fognatura (a servizio dell'area B)**: scarico parziale che raccoglie le acque reflue di dilavamento, le acque di lavaggio ed il percolato provenienti dal piazzale di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (CER 200301, CER 200108, CER 200303).
Previo passaggio attraverso un sistema di trattamento in continuo di nuova realizzazione, costituito da sedimentatore e disoleatore (per la cui descrizione si rimanda al capitolo H della presente relazione), il flusso giunge allo scarico finale S1 in pubblica fognatura.
Il prelievo dello scarico parziale S1/b è previsto immediatamente a valle del sistema di trattamento in continuo, in concomitanza del pozzetto di campionamento PC1/b;
 - **S1/c - scarico parziale di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (a servizio dell'area C)**: scarico parziale che raccoglie le acque meteoriche dilavanti i piazzali su cui avviene il transito dei mezzi di conferimento/allontanamento rifiuti.

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	28 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si tratta di acque reflue di dilavamento che in via precauzionale sono sottoposte a trattamento in continuo preventivo, prima della loro immissione in pubblica fognatura (S1), tramite sedimentazione e disoleazione.

Il prelievo dello scarico parziale S1/c è previsto immediatamente a valle del sistema di trattamento in continuo, presso il pozzetto di campionamento PC1/c;

2) **Scarico S2** - scarico di acque meteoriche di dilavamento in corpo idrico superficiale:

Lo scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali denominato S2 è lo scarico a servizio dell'area D, costituito da acque meteoriche non contaminate perché derivanti da superfici impermeabili su cui non avvengono lavorazioni, da acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dalle acque di seconda pioggia provenienti dal sistema di trattamento a servizio dell'area A (precedentemente descritto).

Il recapito finale del flusso in parola è rappresentato dallo scolo Consorziale Bassona.

E' prevista la possibilità di effettuare eventuali controlli sullo scarico S2, nel punto prima dell'immissione in fosso idrico superficiale, identificato dal pozzetto di campionamento denominato PC2.

Per la rappresentazione grafica degli scarichi sopra descritti e dei relativi sistemi di trattamento e pozzetti di campionamento, si rimanda all'Elaborato 8, Planimetria rete fognaria Stato di progetto, avente cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 PL 08.00, rev. 03 del 07/07/2018.

K.1 CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEGLI SCARICHI IDRICI DELLO STATO DI PROGETTO

Vista la natura degli scarichi sopra descritti, si ritiene che siano da sottoporre a domanda di autorizzazione, ai sensi degli Artt.124 e 125 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., unicamente i seguenti scarichi idrici:

- ✓ S1/a: scarico parziale di acque di prima pioggia in pubblica fognatura;
- ✓ S1/b: scarico parziale di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- ✓ S1/c: scarico parziale di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura.

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	29 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il profilo analitico previsto per il controllo di ogni scarico sopra menzionato è costituito dai parametri riportati nella Tabella 1 del "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia.

Si garantisce il rispetto dei valori limite di concentrazione ivi indicati, ad eccezione, per gli scarichi parziali S1/b ed S1/c, di alcuni parametri, per i quali si prevedono valori limite derogati, come esplicitato nella seguente tabella.

Parametri in deroga	Concentrazione limite allo scarico (mg/l)
Solidi Sospesi Totali	1.500
BOD5	4.000
COD	5.000
Fosforo	20
Azoto ammoniacale	200
Azoto nitroso	5
Azoto nitrico	100
Grassi e Olii	150
Tensioattivi Totali	50

Detti valori sono i medesimi attualmente autorizzati per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (Autorizzazione allo scarico n. 82/2013 del 9/10/2013), che coincide con lo scarico parziale S1/b di progetto:

- in relazione allo scarico parziale S1/b si richiede quindi di mantenere le deroghe attualmente autorizzate;
- in relazione allo scarico S1/c di progetto, sono attesi concentrazioni di inquinanti inferiori rispetto allo scarico S1/b (l'area C non è interessata dal deposito e movimentazione dei rifiuti, ma solo dalla movimentazione dei mezzi di conferimento e dei mezzi d'opera). Tuttavia, in mancanza di dati reali ed effettivi inerenti tale "nuovo" scarico, si richiedono le medesime deroghe concesse per lo scarico di acque reflue industriali attualmente autorizzato S1/b. In seguito alla valutazione dei risultati delle indagini svolte nel primo anno di funzionamento a regime dell'impianto, sarà facoltà del Gestore del Servizio idrico Integrato, valutare l'eventualità di modificare le deroghe in parola.

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	30 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il monitoraggio analitico dei tre scarichi parziali sopra menzionati verrà effettuato nei tre punti di campionamento PC1/a-PC1/b-PC1/c con cadenza annuale. Solo per lo scarico S1/c durante il primo anno di esercizio dell'impianto il monitoraggio verrà eseguito con frequenza quadrimestrale.

Per lo scarico finale S1 si mantengono i vigenti limiti volumetrici, consistenti in 3.500 mc all'anno e 60 mc al giorno (come indicato nel Parere per l'autorizzazione allo scarico rilasciato ad Herambiente da Hera S.p.A. prot. n. 198071 del 14/12/2012 Rif.to SUJAP 543/2012).

Lo scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali, denominato S2, non necessita di autorizzazione in quanto trattasi di acque "bianche", costituite da acque di dilavamento di coperture di fabbricati e di superfici impermeabili non suscettibili ad essere contaminate con i "residui" dell'attività svolta e da acque di seconda pioggia.

L AGGIORNAMENTO GRAFICO SULLE TIPOLOGIE DI RIFIUTO IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Indicare nell'Elaborato 5 (Stato di fatto) le tipologie di rifiuto (codici EER) mancanti.

La "Planimetria generale dello Stato di fatto" (Elaborato 5) è stata aggiornata inserendo le tipologie di rifiuto mancanti, completando così l'indicazione di tutti i codici EER autorizzati.

Tra tali tipologie di rifiuto ve ne sono alcune però, che seppur autorizzate, non sono mai state conferite in impianto; per tale motivo l'elenco di tutti i codici EER ammessi in ingresso non è rappresentativo dello scenario gestionale attuale, ovvero dello stato di fatto.

Conseguentemente si è ritenuto opportuno modificare il titolo della tavola, che pertanto è stata denominata "Planimetria dello stato autorizzato", costituente sempre l'Elaborato 5, avente cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 PL 05.00, rev. 02 del 07/07/2018.

Tale tavola è stata modificata anche in riferimento alla rappresentazione grafica dei cumuli di rifiuto stoccati sul piazzale ad essi adibito, ovvero, le superfici occupate dagli stessi, sono state rappresentate schematicamente e indicativamente con sagoma rettangolare. Tale modifica si è resa necessaria in virtù di alcune ipotesi alla base dello studio odorigeno di cui all'Elaborato 3 della presente documentazione integrativa.

Per quanto sopra detto, in analogia all'Elaborato 5 di cui sopra, si è ritenuto opportuno aggiornare per coerenza anche l'Elaborato 6, contenente la "Planimetria generale Stato di progetto", si veda pertanto anche l'Elaborato 6, avente cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 PL 06.00, rev. 03 del 07/07/2018 e facente parte della presente documentazione.

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	31 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica integrativa	00	07/07/2018	32 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

M MANUALE DI GESTIONE OPERATIVA

Rivedere il punto J del Manuale operativo, relativamente alle tempistiche e alle modalità di comunicazione agli Enti, delle emergenze ambientali.

Il punto J del Manuale operativo, citato nella richiesta, è stato rivisto relativamente alle tempistiche e alle modalità di comunicazione agli enti delle emergenze ambientali.

Inoltre il suddetto Manuale è stato reso coerente con quanto aggiornato nell'ambito delle presenti integrazioni, per cui si rimanda all'Elaborato 14, cod. doc. ST 02 RA AU 00 I3 GO 14,00, rev. 03 del 07/07/2018, per la versione coordinata con le modifiche apportate al progetto e definitiva.

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica Integrativa	00	07/07/2018	33 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

N CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Presentare il cronoprogramma degli interventi da realizzare.

Di seguito è riportato il cronoprogramma degli interventi da realizzare a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione da parte di ARPAE SAC.

Descrizione/Periodo	Primo mese	Secondo mese	Terzo mese	Quarto mese
Comunicazione inizio lavori presso Comune di Cervia				
Realizzazione opere previste a progetto				
Collaudi e comunicazioni di completamento opere e fine lavori al Comune di Cervia				

ST 02 RA AU 00 I3 RT 01.00	Relazione tecnica Integrativa	00	07/07/2018	34 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

O ALTEZZA DEL CORDOLO DI DIVISIONE TRA LE AREE DEL CENTRO "SPORCHE" E "PULITE"

Indicare l'altezza del cordolo di divisione tra le aree del centro "sporche" e quelle "pulite".

Verrà realizzato un cordolo in asfalto di altezza pari a 10 cm e verniciato come da segnaletica stradale con strisce gialle.

P PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEL FLUSSO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

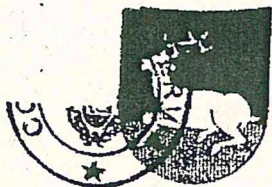
Dalla valutazione dei rapporti di prova presentati, sul flusso di acque reflue industriali attualmente presente, emerge la presenza di sostanze pericolose in concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza strumentale, per cui si chiedono chiarimenti in tal senso.

Per quanto riguarda l'attuale scarico delle acque reflue industriali, dai rapporti di prova presentati emerge l'effettiva presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevanza strumentale. Nell'impianto vengono infatti effettuate attività di stoccaggio e movimentazione rifiuti che possono determinare il rilascio di tali sostanze.

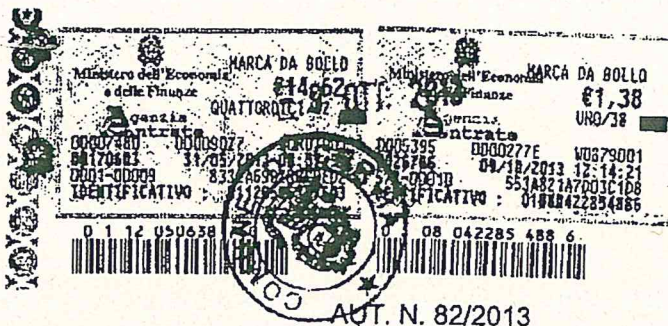
Per quanto sopra gli scarichi di progetto (S1/a - S1/b - S1/c) si configurano come "scarichi di sostanze pericolose" ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica Integrativa	00	07/07/2018	35 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

ST 02 RA AU 00 13 RT 01.00	Relazione tecnica Integrativa	00	07/07/2018	36 di 36
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Prot. n. 43927



AUT. N. 82/2013



Cervia, li 27.09.2013

Pratica Suap n.543/2012
Rif. Prot. n. 18935/2012



**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI,
IN RETE FOGNARIA PUBBLICA
RINNOVO AUTORIZZAZIONE N.41/2009**

IL DIRIGENTE

Premesso che in data 09/05/2013, Prot. n. 18935, è stata presentata da SALIERI FABRIZIO, C.F. SLRFRZ71A08E289P, in qualità di procuratore di HERAMBIENTE SPA - P.I. 02175430392, con sede in VIA BERTI PICHAT N.2/4, 40127 BOLOGNA (BO), istanza tendente ad ottenere il rinnovo e la dell'autorizzazione n.41/2009 allo scarico in pubblica fognatura delle acque classificabili come ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da attività di STOCCAGGIO TEMPORANEO RIFIUTI, sita in Cervia, Via Romea Nord (SS 16 Adriatica) – località Bassona;

Preso atto, prima della comunicazione pervenuta in data 09.02.2010, Prot. n. 6721, del cambio di intestazione e del subentro, a seguito di conferimento di Ramo d'azienda, di HERAMBIENTE S.R.L. in luogo di HERA S.p.A, e successivamente della comunicazione pervenuta in data 02.11.2010, Prot. n. 56029, di variazione della ragione sociale e della forma giuridica da HERAMBIENTE S.R.L. ad HERAMBIENTE S.P.A;

Vista la richiesta di parere inviata in data 15/05/2012, Prot. n.20166, ad Arpa – Sezione di Ravenna ed Hera Ravenna;

Visto il parere favorevole espresso da HERA SPA, Prot. n. 198071 del 14/12/2012, pervenuto in data 19.12.2012, Prot. n. 55434, alle prescrizioni ivi contenute;

Visto il parere favorevole espresso da ARPA – SEZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA, SERVIZIO TERRITORIALE – DISTRETTO DI RAVENNA Prot. n. 8024 del 19/09/2013, pervenuto in data 19/09/2013, Prot. n. 42377, alle prescrizioni ivi contenute e di seguito riportate;

Ritenuto che sussistono le condizioni per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione n.41/2009 allo scarico in rete fognaria pubblica delle acque classificabili come acque reflue industriali, provenienti dall'attività di stoccaggio temporaneo rifiuti, sita in Cervia, Via Romea Nord (SS 16 Adriatica) – località Bassona;

Accertato che il responsabile dell'istruttoria ha verificato la sussistenza di tutti i requisiti previsti dall'ordinamento per l'adozione dell'atto ed in particolare ha provveduto a verificare la legittimità, regolarità e correttezza del presente atto ai sensi del vigente Regolamento comunale sui controlli interni;

Visto il Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche, approvato con atto di C.C. n. 74 del 06.12.2001;

Vista la L.R. n. 44 del 19.04.1995;

Visto il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPR n.227 del 19.10.2011;





Visto la delibera di C.C. n. 1/2013 con la quale si è approvato il Regolamento comunale sui controlli interni;

Visto l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i, relativamente alle *Funzioni e Responsabilità Attribuite Al Dirigente*;

AUTORIZZA

SALIERI FABRIZIO, C.F. SLRFRZ71A08E289P, in qualità di procuratore di HERAMBIENTE SPA - P.I. 02175430392, con sede in VIA BERTI PICCHAT N.2/4, 40127 BOLOGNA (BO), a scaricare nella pubblica fognatura le acque classificabili come ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti dall'attività di STOCCAGGIO TEMPORANEO RIFIUTI, sita in Cervia, Via Romea Nord (SS 16 Adriatica) - località Bassona, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI ARPA

- Lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche del Comune di Cervia, ad eccezione dei parametri con limiti di concentrazione in deroga che verranno stabiliti dalla nuova convenzione che la ditta sottoscriverà con Hera Spa;
- Dovrà essere eseguito con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate, che attesti la conformità alla Tabella 1 del Regolamento sopraccitato e ai parametri in deroga. I certificati di analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in allegato nella domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
- Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà essere data immediata comunicazione al Comune di Cervia e all'ARPA - Servizio Territoriale di Ravenna;
- Ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico, dovrà essere comunicata al Comune di Cervia e all'ARPA - Servizio Territoriale di Ravenna e sarà soggetta al rilascio di nuova autorizzazione allo scarico;
- La planimetria della rete fognaria Rev. 00 del 07 Maggio 2012, dove viene indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituirà parte integrante della autorizzazione allo scarico;
- Il pozzetto ufficiale di prelevamento dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione

Per quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali;

Gli Enti interessati potranno disporre in qualsiasi momento:

- a) ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- b) la revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni impartite, fatte salve le conseguenti sanzioni previste dalla legge.

Nel caso di trasferimento di proprietà è fatto obbligo di fare comunicazione di cambio intestazione della presente autorizzazione, pena la decadenza della stessa.

La presente autorizzazione ha validità quattro anni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 152 del 03.04.2006. Sei mesi prima della scadenza ne dovrà essere chiesto il rinnovo, secondo



quanto previsto dall'art. 3, co. 1 del DPR n.227/2011, presentando domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n.59 del 13.03.2013;

Si Informa che il Responsabile del Procedimento a Sportello Unico, ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90 e s.m., è la Dott.ssa Katia Nanni; l'Ufficio per la visione degli atti amministrativi è il Servizio Sportello Unico del Settore Lavori Pubblici, Sviluppo Economico e Residenziale. Piazza XXV Aprile n. 11, Tel. 0544/979128 - Fax 0544 914901, orari di apertura al pubblico martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al TAR dell'Emilia Romagna, entro 60 gg. dalla notificazione del presente atto ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla stessa notificazione, ai sensi dell'art. 9 D.P.R. n. 1199/71.

I Vostri dati sono conservati e trattati nel rispetto del D.LGS. 30/06/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e verranno trattati unicamente per gli adempimenti di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Roberto Buonafede





Stazione di trasferimento
rifiuti di Cervia

Autorizzazione per lo scarico delle acque reflue
industriali in rete fognaria pubblica
(D.Lgs. 152/99 - D.Lgs. 230/00 e Regolamento Comunale
per il Servizio di Fognatura)

Planimetria rete fognaria acque reflue

Il sottoscritto Fabrizio Sileri, procuratore speciale della Ditta
HerAmbiente S.p.A. Alcega, ad ogni effetto di legge, che ha presente
l'interessata corrispondente allo stato attuale della rete fognaria.

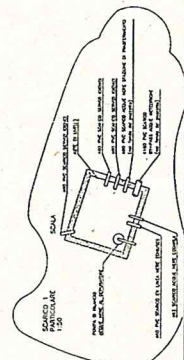
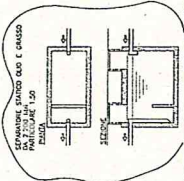
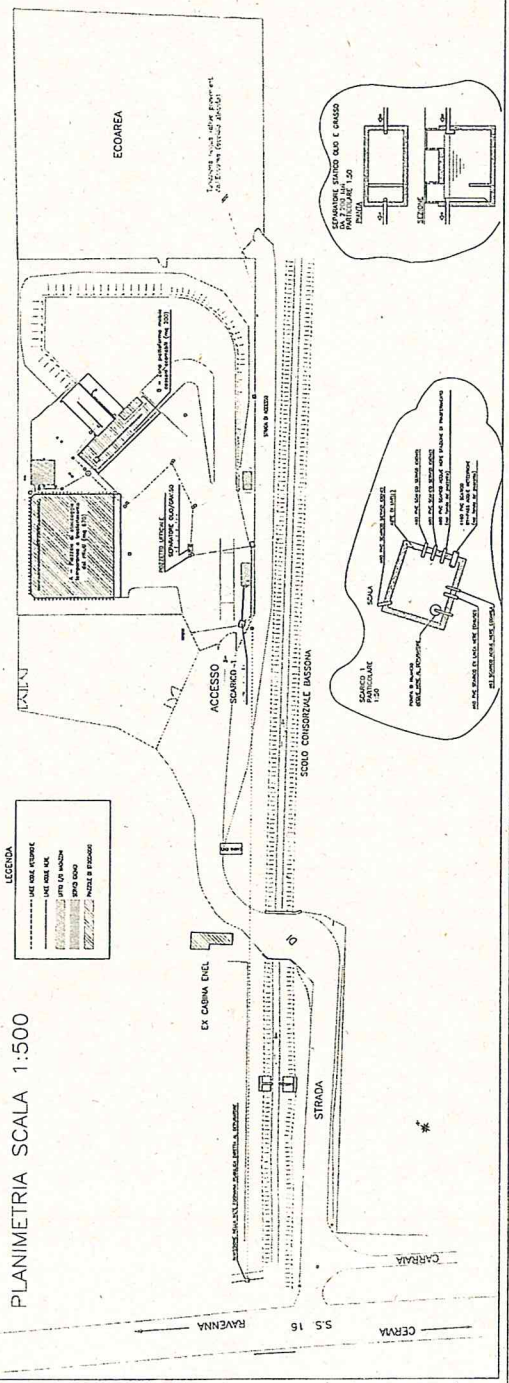
Per la ditta denominata S.P.A.

Espresso			
Completato			
Redatto			
Rev.	01	Data	10/09/2012
Classe Doc.	Progettazione	Scala	1:500

PLANIMETRIA SCALA 1:500

LEGENDA

[Linea tratteggiata]	LINEE CONFERME
[Linea continua]	LINEE DA REALIZZARE
[Linea a zigzag]	LINEE DA RISTRUTTURARE
[Linea a zigzag con punti]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON PUNTI
[Linea a zigzag con cerchi]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON CERCHI
[Linea a zigzag con triangoli]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON TRIANGOLI
[Linea a zigzag con quadrati]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON QUADRATI
[Linea a zigzag con pentagoni]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON PENTAGONI
[Linea a zigzag con esagoni]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON ESAGONI
[Linea a zigzag con ottagoni]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON OTTAGONI
[Linea a zigzag con decagoni]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON DECAGONI
[Linea a zigzag con undecagoni]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON UNDECAGONI
[Linea a zigzag con dodecagoni]	LINEE DA RISTRUTTURARE CON DODECAGONI



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.